Anno XIII. TORINO, Venerdì 31 Ottobre 1879 Num. 300.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10; pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e con Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 3 05
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 28 14 7 50 2 80
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano » 2 1 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 37 20 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 50.

Le Associazioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— nelle PROVINCIE con vaglia postale o con biglietti consolari in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve sempre pagarsi anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a piacimento che le vengono subito.

## AVVISO.

Gli *associati* ai quali scadesse l'abbonamento, se vogliono essere serviti con la migliore esattezza possibile, rinnovino in tempo l'associazione — e aggiungano al prezzo d'abbonamento una delle *facciate* con cui ricevono presentemente la Gazzetta.

I nuovi *associati* indichino chiaramente se vogliono l'*edizione della sera*, che si spedisce dalle 7 alle 9 pom., oppure se vogliono l'*edizione del mattino*, che si spedisce dalle 2 alle 4 pom. dalla stazione di Torino;

— indichino pure l'ufficio postale da cui ricevono il giornale o la stazione ferroviaria più prossima dalla quale il loro ufficio postale riceve le corrispondenze.

### CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE.

Per la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* insieme, pagherà dassi L. 24, sem. L. 13, trim. L. 7, mese 2,50.

Per la sola *Gazzetta Piemontese*:
Anno L. 22, sem. 12, trim. 6 50, mese 2 25.

Per la sola *Gazzetta Letteraria*
Per un anno L. 4 - Per un sem. L. 2 50.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio d'amministrazione, piazza Solferino, n. 20, o all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina, piazza Castello.

Dalla Provincia con Vaglia o Valori in lettera raccomandata.

TORINO, 31 OTTOBRE 1879.

## ITALIA

### A proposito della riunione dei sindaci a Torino.

Parlando della recente riunione dei sindaci italiani a Torino, un giornale milanese rimette in campo l'antica questione del decentramento e dell'accentramento. « La lotta fra il pensiero di Carlo Cattaneo, di Alberto Mario, e quello della scuola unitaria a cui capo sta Giuseppe Mazzini, esse dice, si riaffaccia al nostro pensiero. »

I sindaci dei Comuni italiani hanno chiesto al Governo un rimedio contro la attuale infelicità delle finanze comunali, e che risposta possono dal Governo sperare? « Nulla possiamo fare per voi, aiutatevi » che Dio v'aiuti. » I pensatori della democrazia profittano dell'occasione per gridare ai Comuni in naufragio quasi additando in tavola di salvamento: decentralizzate e la patria ritroverà nuova sorgente di vita, risorgerà grande come nei tempi più belli della sua gloria, nei tempi cioè dei Comuni autonomi.

« Di fronte all'attuale stato delle cose — prosegue il foglio milanese — noi vediamo che l'applicazione della teorica del decentramento avrebbe ad essere un pericolo grave per il Paese. A ciò siamo consigliati dalle considerazioni che troppo recente è ancora l'unità d'Italia e insufficiente ancora dopo tanti anni d'antagonismo lo spirito di fratellanza che deve legare le popolazioni delle sparse provincie, perchè si possa parlare senza pericolo di un decentramento, il quale invece farebbe risorgere senza dubbio il regionalismo latente, lo gare fra Comune e Comune, e rimetterebbe di nuovo la patria in veste d'arlecchino a mille colori agli occhi dello straniero. »

I nostri lettori hanno avuto parecchie volta occasione di conoscere le nostre opinioni al riguardo, perchè già più volte abbiamo trattato questa materia: ma ad ogni modo non è inopportuno che qualche cosa qui ripetiamo.

Noi, guidati dalla più intima persuasione, ci schieriamo fra i partigiani del decentramento: il decentramento, intendiamoci, che si riassume nella formola: decentramento amministrativo ed accentramento politico. Eppure non si sospetterà che noi siamo allo stesso tempo profondamente fautori dell'unità d'Italia. Ma appunto ciò è perchè noi crediamo che l'applicazione della nostra tesi non possa far danno a questa unità e che anzi le debba giovare.

L'unità del Paese non deve esigere dai Comuni l'uniformità di una stessa amministrazione altro che per quegli interessi che appunto per tutti sono uniformi: tali sono i così detti interessi generali o politici della nazione: l'esercito, i trattati, la moneta, la posta, le istruzione primaria, ecc.; ma gli interessi che non sono generali, ma particolari, locali, non devono essere trapertati a questa unità; perchè non vengano ad impacciarla, questi debbono svolgersi indipendentemente da quella. Quali poi siano gli interessi locali, tutti sanno da un pezzo.

E che la cosa debba esser così è ben logico. Gli interessi generali, appunto perchè tali, importano egualmente a tutti i Comuni; ma i particolari non ne interessano che una parte; perchè dunque dovranno occuparsene tutti i Comuni indistintamente? Che dire poi quando questi interessi sono contradditorii e diversamente graduati fra luogo e luogo? Come conciliarli, come soddisfarli equamente? E il rimedio non viene avvio, che cioè la cura di questi interessi sia abbandonata ai soli aventi causa? E non temano i nostri avversari che in questo modo venga a scemarsi lo spirito di solidarietà che deve esser fra tutti i Comuni italiani, non temano che le loro aspirazioni a risorgere fra provincia e provincia. Benchè unite appena da pochi anni, pur tuttavia tutti gli Italiani sentono abbastanza l'orgoglio e il beneficio della loro unità perchè possano mai più far risorgere gli antagonismi e le barriere che un tempo li dividevano; poi si persuadano gli avversari nostri che, se mai in un sol caso i malumori fra i Comuni possono rinascere, ciò è solo appunto nel volerli, come si fa ora sovente, costringere tutti ad un'uniforme misura in cose che di questa uniformità non sono suscettibili, ciò che rende odioso un Comune di fronte all'altro per una apparenza di predilezione o a vantaggio di questo o di quello, mentre in fin dei conti si inceppano e si danneggiano tutti ad un modo.

### Le previsioni del bilancio e il pessimismo della Destra.

Mentre gli stessi più stretti amici del ministro Grimaldi si sono dati pressochè tutti la voce a chiamare troppo sapre, troppo di pessimista le sue previsioni sul bilancio pel 1880, l'*Opinione* si sbraccia a dimostrare che il Grimaldi è stato invece ancora troppo ottimista, che s'è ancora volato illudere, che in sostanza non è solo una critica situazione finanziaria la nostra, ma che si è presso a rovina, se non si è già rovinati del tutto. Vale la pena riferire alcuni degli argomenti recati dal foglio romano. « Si ammette — esso dice — dagli avversari nostri che facendo nuove economie nei bilanci, riducendo le spese, aumentando le previsioni di certe entrate, il disavanzo scompaia o si riduca al minimo, anche abolendo il quarto del macinato del 1880. Ma poi! Anche scontando a loro pro un'assai questa ipotesi strana, che così avverrà nel 1881 e negli anni successivi, quando scomparirà per intiero la entrata della macinazione sui cereali? »

È veramente strano il ragionamento dell'*Opinione!* Un padre di famiglia (paragoniamo pure lo Stato ad un padre di famiglia) fa i suoi conti di cassa: vede che riducendo alcune spese, calcolando i suoi guadagni, introducendo alcune modificazioni, il suo stato finanziario non è tale da dovergli incutere timori. Ebbene, questo padre di famiglia si dovrà invece spaventare. Perchè? Perchè chissà nell'anno venturo che non possa avere delle nuove spese.

Ma prima di tutto non è ancora accertato se queste spese si realizzeranno: in secondo luogo egli ha anche argomento a sperare che di contro a quelle si apriranno nuovi cespiti d'entrata in proporzione. — Non importa; costui è uno spendereccio. « Il mio, dice l'*Opinione*, è un modo di ragionare e operare che ci ripugna. »

L'*Opinione* vuole ragionare sulla realtà — continua — e non sulla ipotesi, perciò osserva che le previsioni del bilancio del 1880 sono troppo di troppo ottimiste. « Le dogane non renderanno i 118 milioni e mezzo che il ministero spera, perchè le *lanerie* e le *cotonerie* non corrisponderanno alle previsioni. » Ma perchè le lanerie e le cotonerie non corrisponderanno? Perchè lo dice l'*Opinione*. « Così si dica dei tabacchi, così si dica pure della Posta; anzi, a riguardo a quest'ultime, lo obbligo di previsione è fuori dubbio. Dopo le ultime convenzioni internazionali, se non si vorrà che le lettere raccomandate all'interno costino più che all'estero, bisognerà ridurre i prezzi, e quindi le entrate postali. »

L'*Opinione*, nel calore della sua tesi, dimentica persino un elementarissimo principio di economia che insegna che quando aumenta i prezzi di un servizio aumenta il numero di quelli che se ne giovano!...

Allo stesso modo il foglio romano afferma e dimostra pel solo fatto che l'afferma lui, che i 16 milioni di imposte nuove o non votate saranno non meno consegnibili. Per contro è fuor di dubbio che nella spesa, l'oggi dell'oro, il pane, i vivari, il foraggio, le spese di mantenimento per le ferrovie superarono le previsioni. Ed economie assolutamente non se ne può fare sotto nessun titolo; finalmente la riduzione dell'esercito stanziale è un'assurdità enorme: la conclusione, il bilancio del 1880 qual è preparato dall'on. Grimaldi, è l'ultima fermata per la via della rovina del Paese.

Il cuscino i nostri lettori e gli amici nostri che fortunatamente l'*Opinione*, come abbiam detto, non ha saputo nè potuto tirar fatti un solo argomento in appoggio alle sue parole: son parole e che quindi avranno l'effetto che tutti sanno.

Quanto poi all'impossibilità di fare assegnato che l'*Opinione* afferma, e soprattutto che non si possa venire alla riduzione dell'esercito stanziale, il capisce bene pur qual motivo il foglio di Destra lo vorrebbe inculcare. La economia e la riduzione dell'esercito stanziale sarebbero precisamente il beneficio dell'attuale bilancio e quindi del Ministero di Sinistra, come abbiamo già detto tante volta. Ma bene sanno l'*Opinione* e noi facciamo scommessa che, ove mai la Sinistra (forse appunto per dar retta al non possumus dell'*Opinione* in fatto di economie) avesse a cedere l'amministrazione, la Destra stessa e l'organo magno di essa avrebbero a nessun partito il poter introdurre qualcuna di quelle economie che oggi, facendo la voce grossa, impediscono che altri faccia.

### Un progetto d'alleanza fra la Russia, l'Italia e la Francia.

Il *Globe* dà la seguente notizia:

I giornali viennesi, dietro corrispondenze ricevute da Roma, affermano che la Russia avrebbe preso l'iniziativa di contrapporre alla pressione austro-germanica un'alleanza fra l'Italia, la Francia e la Russia.

Questo progetto sarebbe il motivo dell'arrivo a Roma del cav. Nigra, ambasciatore italiano a Pietroburgo, e del suo viaggio attuale a Parigi.

Il re Umberto avrebbe accolto favorevolissimamente l'occasione che gli si offre per uscire dalla condotta passiva che ha tenuto l'Italia durante questi ultimi tempi grazie alla politica tedesca.

Parecchi membri influenti del Governo francese — aggiunge la stampa viennese — esaminerebbero disposti a entrare in trattative su questo soggetto e proporrebbesi a tale scopo il Duca di Noailles all'ambasciata di Costantinopoli in surrogazione di Fournier, che passerebbe a Roma e che sarebbe incaricato di prender parte ai negoziati senza rappresentare del Governo francese.

Fin qui il *Globe*. Il *Temps* conferma poi la notizia in un suo dispaccio da Vienna.

Che la cosa sia proprio vera? Aspettiamo.

### Cose ferroviarie.

La Commissione d'inchiesta sull'esercizio delle strade ferrate si è recata nuovamente a Milano allo scopo di esaminare nei suoi particolari il modo pratico con cui funziona il meccanismo interno della importante Amministrazione delle strade ferrate Alta Italia. A tale scopo essa procederà a visite negli uffici dell'Amministrazione stessa, e terrà apposite sedute private, nelle quali saranno interrogati alcuni degli impiegati addetti all'esecuzione dei più importanti lavori.

— Sappiamo che l'8 novembre prossimo si terranno a Vienna nuove conferenze fra i delegati delle ferrovie dell'Alta Italia e quelli delle Meridionali austriache e Principe Rodolfo, allo scopo di stabilire definitivamente le tariffe pei trasporti delle merci a grande e piccola velocità in servizio internazionale italo-austriaco.

Secondo ogni probabilità, la codesta conferenza si tratterà pure delle nuove tariffe italo-austro-germaniche, col concorso dei delegati delle ferrovie tedesche.

Rappresenteranno l'Alta Italia i signori ispettori principali sig. Frigo e Molinengo.

### Minghetti a Palermo.

L'on. Minghetti, che aveva per ora rinunciato ad esporre i suoi intendimenti agli elettori di Legnago, ha fatto ieri sera un lungo discorso politico al costituzionali di Palermo.

Ecco il breve sunto telegrafico che ce ne dà la *Perseveranza*:

« Egli ha dichiarato francamente la sua adesione alla Sinistra, che ha condotto il Paese alle tristi condizioni presenti, cioè al discredito all'estero, alla somma sicurezza all'interno, allo squilibrio del bilancio, diminuendo la fede nelle istituzioni.

« Lodò i lavori dell'Associazione costituzionale palermitana e la incoraggiò all'attività e all'operosità, in vista delle prossime elezioni generali. »

## LA QUISTIONE FINANZIARIA DI FIRENZE.

(V) — Firenze, 29 ottobre 1879. — Quasi tutti i corrispondenti dei principali giornali d'Italia hanno occupata l'attenzione dei loro lettori con qualche lettera sulla vertenza della Giunta municipale con la Commissione liquidatrice del debito del Comune fiorentino.

Di questa vertenza nulsa io ho cercato saper qualcosa di positivo e senza amore di parte ecconi a narrarti.

La Commissione liquidatrice, appena costituita, cominciò i suoi studi sul fare lo stato attivo e passivo del Comune, nonchè il bilancio preventivo del 1880. Questo bilancio fu poi trasmesso al Comune, appena costituita la rappresentanza ordinaria. Sulla scorta degli studi della Commissione e sui consuntivi degli anni precedenti, la Giunta municipale intraprese i suoi calcoli per la formazione di un bilancio normale.

Senonchè mentre da questi calcoli non poteva alla Giunta che si potesse assegnare alla liquidazione che la somma di 1,100,000 circa costituita dall'avanzo presunto tra le entrate e le spese obbligatorie, i conti della Commissione liquidatrice portavano invece l'avanzo medesimo ai 3 milioni all'anno.

Ma qui non finivano le divergenze. Ve ne era un'altra, ed anche più grave se è possibile: quella di trovare fissa e non la somma qual si fosse che verrebbe concordata.

La Commissione diceva: « Se voi non fissate la somma da pagarsi, io non posso venire ad un accordo coi creditori. » Dal suo canto la Giunta rispondeva: « non poter fissare nessuna somma senza essere sicura che le entrate comunali non venissero a diminuire grandemente per impreviste circostanze o per nuove leggi, e potendo parimenti accrescersi le spese per gli stessi motivi; e ciò senza colpa o contro la volontà del Comune. »

Le cose erano a questo punto e già parea imminente la rottura delle trattative, quando alcuni cittadini dei più autorevoli dello stesso Comune s'intromisero e riuscirono a riannodarle. Stando a notizie degne di fede, allorchè la Commissione liquidatrice riprenderà, ai primi di novembre, i suoi lavori, gli accordi sarebbero fissati sulle basi seguenti.

Da una parte la maggioranza della Giunta ammette la quota annua fissa, la massa di riparto ridotta da 500,000 a 100,000 lire, un aumento di 100,000 sulla previsione dell'entrata del dazio-consumo e di 50,000 lire circa di economie assicurate fin d'ora secondo i calcoli della Commissione. Questa alla sua volta non è aliena dal far incominciare gl'impegni del bilancio normale, e quindi della quota fissa e beneficio della liquidazione solo dal 1881.

Inoltre essa consente a discutere un sistema di graduatoria per cui la somma fissa pel 1881 verrebbe, mediante un annuo aumento determinato, a raggiungere la cifra massima di due milioni nel 1886 secondo gli uni, nel 1891 secondo gli altri componenti della maggioranza della Giunta.

Se fosse vero che lo scarto fra la previsioni della Giunta e quelle della Commissione circa le cifre del bilancio normale, il quale era di 900,000 lire, ma era ridotto dei due terzi, si potrebbe davvero sperare in un prossimo accordo.

Molte furono le ragioni che consigliarono la maggioranza della Giunta ad aderire alle domande della Commissione liquidatrice e a riporsi nella prima decisione, ma sovratutto vi fu quella di facilitare alla Commissione l'adempimento del suo mandato. Poichè questa era l'unica via di veder presto rimessi in circolazione i milioni dell'indennità perperativa, e così rialzate le sorti della Cassa di risparmio e quelle di altri istituti di credito, di molti case commerciali e di tante e tante famiglie.

È bene il rammentarlo: parte non piccola dei creditori del Comune sono gli stessi contribuenti fiorentini.

Tratta così la città di Firenze dal nuovo finanziario in cui non aveva contribuito meno a precipitarla una stretta congerie di casi avversi che la leggerezza degli antichi amministratori e la incuria ed inerzia del Governo, rimane a fare il rinnovato Municipio, a per lo Stato da compiere opera non lieve di riparazione.

Nella universale ristrettezza delle amministrazioni pubbliche in Italia, ha troppo lungamente primeggiato questo gran *facilitone* d'un Municipio fiorentino. Non sarà un danno se, ritiratosi tutte le vie dello sperpero, dalla necessità di mantenere gl'impegni assunti verso la Commissione liquidatrice, la Giunta ed il Consiglio comunale dovranno cercare nella rigorosa osservanza delle buone regole amministrative e nella più scrupolosa economia l'unico mezzo di alleggerire le gravezze tuttora soverchie ai contribuenti.

Se si fosse mantenuto il sistema della quota variabile nell'assegno annuo al fondo di liquidazione, pur troppo non v'ha dubbio che si sarebbe largheggiato sempre nelle spese a scapito dei creditori.

Ma al Governo non incombono obblighi minori. In molte cose avvantaggiando la città di Firenze, operarà ultimamente per gli interessi generali d'Italia.

Non si è davvero proceduto sinora per questa via; tantochè si sarebbe detto talvolta che, non di favorirla, si di nuocerle il Governo si studiasse.

La Commissione liquidatrice, da quanto si afferma, ha provato più volte una ilarem meraviglia per i casi di cessata natura che saranno le sue rivelati dalle indagini che l'adempimento del mandato le impone.

Nel vostro giornale stesso avrete qualche eco di un pettegolezzo che lasciava capo al trasferimento da Firenze a Roma dell'Istituto topografico militare. Per risparmiare il disagio di pochi ufficiali allo sborso di due o tre mila lire per alcuni anni, si andrebbe incontro ad una spesa di duecento o trecento mila. A meno che si ricorresse pure in Roma ai soliti *alloggiamenti* — anch'essi assai costosi — od all'affitto di locali privati.

Il peggio di tutti è forse il Ministero della istruzione pubblica. Non fa mai possibile di ottenere il suo consenso alla riforma di istituti che non arrecano giovato meno agli interessi generali della cultura nazionale, che al vantaggio particolare di Firenze. Sempre pronto a sopprimere qualche insegnamento od a trasferirlo altrove, non mai a migliorarlo, a spendere con maggiore mille i danari dello Stato e del Comune.

Chi non stenterebbe a prestar fede alla notizia — ahi cosa pur troppo! — che un Ministro della pubblica istruzione, il quale sparge a larghe mani sussidi a tutte le scuole, a istituisce contro l'aperto avviso della Camera e del Senato, ad onta di solenni impegni del suo predecessore, nuove scuole superiori femminili, di cui è tutt'altro che consentita la opportunità dagli uomini più competenti in materia; chi vorrebbe credere, dicevasi, che quello stesso Ministro, negli alla Scuola normale femminile di Firenze la facoltà di aprire una nuova sezione nei corsi in cui la stessa soverchierebbero il numero fissato? Eppure i locali sono più che sufficienti, la legge consente, la convenienza costante conferma la facoltà richiesta, ed il Provveditore opina che non si possa con assenna giustizia negare!

Per il riparto dei locali demaniali tra gli uffici pubblici, per i ristauri, adattamenti e trasferimenti di questi, ecc., una Commissione governativa di molte autorità, presieduta prima dal Menabrea e poscia dal Peruzzi, ha lavorato cinque o sei anni. La relazione, con proposte molto saviamente coordinate, giace negli archivi del Demanio a Roma. Nessuno ha mai pensato di consultarla in seguito, e ciascuno è andato occupando or questo or quel locale, senza nessun riguardo al concetto complessivo ed agli interessi generali che avevano dato norma alle conclusioni della Commissione governativa.

Volete due esempi degli effetti perniciosi di cotesto procedere?

1° In uno dei più cospicui edifizi demaniali tutto il secondo piano rimarrà d'ora innanzi inservibile!

2° Per il riordinamento dei musei lo Stato si avvia a spendere un milione, mentre, secondo il concetto della Commissione detta dianzi, si arriverà ad un effetto uguale, anzi migliore, con duecento mila lire!!!

E per oggi facciamo punto.

## ESTERO

### DALL'AUSTRIA.

*Notizia maligna — Giornata brillante — Un berretto frigio a Vienna — Un voto significativo — Un nuovo pianeta.*

(R.) — Vienna, 27 ottobre. — La notizia dell'*Osservatore Romano*, che l'Heymerle non pensi per ora a proporre all'Imperatore la nomina di un ambasciatore alla Corte d'Italia è falsa e forse anche tendenziosa.

Appena le cose andai diffatto da un gentiluomo, cui debbo già molti ragguagli e notizie, per sapere come stia la cosa — e sono felice di potervi assicurare che l'ambasciata austriaca avrà tra brevissimo tempo un capo. La persona non è ancora stabilita; al Governo italiano furono proposti il conte Wimpffen ed il conte Kalnoky, ambidue perfetti gentiluomini, eccellenti diplomatici e caldi amici dell'Italia. Finora però non è arrivata la risposta.

Prescindendo da queste circostanze posso dimostrare *ad abundantiam* la falsità della notizia in quistione. Stamani, per uno di quei casi che accorrono ad ogni merlo di paga, mi si è offerta l'occasione di prendere ispezione d'una partita del bilancio comune — *idest* il quello che viene discusso dalle Delegazioni — e nel capitolo: *Rappresentanze all'estero*, vidi figurare la somma di 36,000 fiorini per l'*ambasciatore di Roma!* — E mi pare che l'assurdità protesta dal foglio clericale non meriti una parola di più.

***

Domani i fogli costituzionali canteranno *Osanna* nei loro articoli di fondo. Con quanta ansietà avranno aspettato questo giorno! Ed ora è qui, e il gran momento è trascorso.

Ma che cosa, ma di che chiacchieri, corrispondente mio?

Ecco, mi racconto.

La Camera dei Signori discusse oggi l'indirizzo alla Corona.

La sala presentava un aspetto sbalorditivo; i partiti avevano fatto sforzi sovrumani per accaparrarsi la vittoria; i capi avevano telegrafato al quattro canti dell'Austria, e alla chiamata accorsero liberali e clericali da ogni parte dell'Impero per suffragare le loro opinioni.

Il Governo s'era dato le mani attorno per avere la maggioranza dalla sua; aveva mutato cento faccie color pergamena che non s'erano più viste dall'èra Hohenwart in qua; tutti erano in fabbre, ed era veramente strano il vedere quei vecchi, che di solito se ne stanno tranquillamente seduti a riposarsi dagli acciacchi che li molestano, camminare su e giù per l'aula, agitando nervosamente e mani e braccia.

Le gallerie erano gremite; la prima fila occupata, s'intende, da una scelta corona di bionde signore; la seconda da quasi tutte le notabilità politiche di Vienna. C'erano pure i capi-partito della Camera dei deputati, il presidente conte Coronini, lo Smolka, il padre *Greuter*, famoso per le filippiche capuccinesche scagliate nella Camera contro i progetti che poi furono dichiarati leggi fondamentali dello Stato; c'erano molti diplomatici, fra cui il Rezzo e quel povero Talleyrand de Bort, che non vuole andarsene malgrado la noncuranza, anzi dirlano pure le palese scortesia con cui viene trattato da questa Corte tutta legittimità e cavilli aristocratici.

A proposito del Talleyrand de Bort, permettete che interrompa per un istante il filo.

Il suo Governo gli regalò due equipaggi su cui, in difetto del suo stemma, si stacca dal fondo *bleu* il berretto frigio con sotto le iniziali R. F.

A me sembra che ciò potrebbe stare, tanto più che conosco una famiglia dell'alta aristocrazia viennese, avente per arma uno scudo e su fondo rosso una trinità di animali che nell'Ungheria scorrazzano a centinaia i boschi di rovere, pascendovi il ghiande... ma invece non è così, poichè i *petits creves* della nostra *high-life* ci fecero degli scherzi atroci,

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 5.

## MEMORIE DI UNA ZIA

Riaccese lo zigaro e ripigliò:

— Da qualche tempo dovete sapere, cara mia Angelica, che, uscendo la mattina di casa e passando da un magazzino di moda, vedevo dalle vetrine a cui mi fermavo, carine, varie giovanette che lavoravano in seta e in biancheria. Ne distinsi una bellissima, e ripassando più tardi ne attirai l'attenzione e gli sguardi. Così, tre volte almeno per giorno ho veduto sempre la mia ragazzina vivace, che mi ha veduto dal pari, e anche sorriso... Capirete, mia Angelica, è una lavorante di mode! Tentai di avvicinarla, ma l'ora del suo ritorno a casa non è combinata con l'ora del mio pranzo, ed ecco che io fui sempre costretto di abbandonare il posto prima ch'essa abbandonasse il lavoro. Or bene... Immaginate la mia sorpresa quando ieri, arrivando alla villa di mio cognato, appena sceso dalla carrozza, scopro, attraverso il fogliame d'un alto vaso d'arancio, la figurina snella sulla soglia della mia piccola sarta, e vedo que' due begli occhi medesimi che tutte le mattine mi dànno il buon giorno... Ho dimenticato il conte, la contessa e le loro nozze. La fanciulla è presto sparita, ma ho saputo dopo pochi momenti, nella famiglia che ha fatta il conte dinanzi a Valentina dei suoi domestici, che ella è nipote della governante, che abita seco fin da bambina, e fa parte in tal modo del personale di famiglia. Che ne dite, cara mia?

Invece di rispondere, chiesi:

— E questa donna, questa zia, questa governante, che cera ha?...

— È una donna... chi può dirlo che cera abbia? Lasciatemi appena; non è più giovane, non è bella, è una donna comune. Si ritirò con Valentina, nè la rividi più nella giornata; rividi bensì sua nipote. Ah quella, vi dico, è una graziosa ragazzina. Ma... attento, signor Edmondo! I neri occhi della piccina non vi tirano mica voltare il cervello. No, no, mi guarda troppo spesso e mi sorride troppo facilmente per innamorarmi davvero; ve lo prometto, zia Angelica, giacchè mi sembra che prendiate la cosa con molta serietà; è una piccola avventura senza importanza per me. Certo che ogniqualvolta io abbia la malinconia, ripasserò dal magazzino di mode, e farò una visita in giorno festivo a mia sorella, tanto per divagarmi!

— Non dir sciocchezze, Edmondo, parlami di qualche altra cosa.

Il mio malumore cresceva.

— Vi parlerò della mia tanta, ancinta in modo spaventevole.

— Benissimo! non l'aspettavo... rimedierò.

— Vi parlerò della compagnia equestre... delle discussioni parlamentarie dalla dichiarazione di guerra fatta alla...

— Amalia, dimmi, come sta Amalia?

— Perfettamente, cara mia; presto la mariteremo ad un marchese... per la mano...

Mi alzai. L'ilarità di Edmondo mi irritava; assorta nel pensiero di Valentina, avevo bisogno di quiete per unicamente pensare a lei.

Risalii nella mia camera col cuore pieno di amarezza, e non trovai altro sollievo che rivolgendomi a Dio, raccomandando a Lui la mia povera Valentina, che muove il primo passo nell'ardua strada del sacrificio.

Volesse pur Dio che io m'ingannassi! giungesse pure il giorno in cui la schietta felicità di mia nipote mi gridasse all'orecchio: « Tu fosti stolta, zia Angelica, tu fosti cattiva, tu fosti ignorante! »

***

Con le prime giornate di autunno mi ricondussi in città. Nulla di nuovo in famiglia. L'accoglienza fu quale doveva essere: poco espansiva cioè per parte di mia cognata, che, memore del motivo della mia emigrazione, non poteva sorridere con la bonarietà di mio fratello, cui la mia semplice natura le rende estraneo a risentimenti profondi.

Trovai Amalia molto patita, e ne fui sorpresa; a diciotto anni, godendo buona salute, non si hanno i lividi sotto gli occhi e le guancie colore di cera. La guardai con insistenza per farmi capire.

— Volete dire, zia Angelica, che io quattro mesi ho cambiato d'aspetto! tutti me lo dicono.

— Nessuno mi avvertì che tu fossi ammalata, ma nel vederti così...

— Eh via, non vi mettete in angustia. La mia salute è ottima. Ho sofferto il caldo quest'anno... mi rimetterò con la prima neve.

Parvemi che nel suo accento vibrasse una nota acerba; parvemi vedere nei suoi occhi una cupa espressione.

Intesi che Valentina stava benissimo, che fra pochi giorni sarebbe di ritorno in città e che non scriveva una volta alla famiglia senza rammentarsi di me. Edmondo mi assicurava essersi Valentina tanto tanto abbellita! La sua vita era diventata un programma di feste! Era una signora contessa per eccellenza, e quantunque in campagna, la sua casa addiveniva il ritrovo del mondo elegante, in mezzo al quale ella disimpegnava con ottimo garbo le funzioni di padrona. Tanto per farmi intendere che ella era felice, nè io avea colto nel segno.

Il mio cuore, questo indocile cuore pareva sempre indocile ad applaudire; pure cercava seriamente di persuadersi e metteral ragionevolmente della nuova opinione degli altri. Non poteva darsi benissimo che Valentina fosse riescita a vincere le prime ingrate impressioni, ed accettando il buon reale di uno stato assai confortabile, avesse superata la difficoltà di un marito vecchio?... Un marito vecchio, infine, quando non sia cattivo, non è forse lo scoglio massimo. Brava, zia Angelica, mettetevi con la maggioranza; finalmente!... vi accostate al parere di vostra cognata! Adagio, adagio — un marito vecchio che non sia cattivo, ho detto, ed aggiungo di più, un uomo senza albagia, senza bellette e tinta nera sul baffi; un buon papà ridente, spregiudicato e leale con la sua sessantina sulle spalle, che imprimendo un bacio sopra la fronte della giovane sposa dica tacitamente: « Cara fanciulla, il ringrazio d'avermi sorriso, il ringrazio alla famiglia senza rammentarsi di me. Edmondo mi assicurava essersi Valentina tanto tanto abbellita! La sua vita era diventata un programma di feste! Era una signora contessa per eccellenza, e quantunque in campagna, la sua casa addiveniva il ritrovo del mondo elegante, in mezzo al quale ella disimpegnava con ottimo garbo le funzioni di padrona. Tanto per farmi intendere che ella era felice, nè io avea colto nel segno.

Il mio cuore, questo indocile cuore pareva sempre indocile ad applaudire; pure cercava seriamente di persuadersi e metteral ragionevolmente della nuova opinione degli altri. Non poteva darsi benissimo che Valentina fosse riescita a vincere le prime ingrate impressioni, ed accettando il buon reale di uno stato assai confortabile, avesse superata la difficoltà di un marito vecchio?... Un marito vecchio, infine, quando non sia cattivo, non è forse lo scoglio massimo. Brava, zia Angelica, mettetevi con la maggioranza; finalmente!... vi accostate al parere di vostra cognata! Adagio, adagio — un marito vecchio che non sia cattivo, ho detto, ed aggiungo di più, un uomo senza albagia, senza bellette e tinta nera sui

a delle tribuli R. F. un bisticcio che non posso riferire per ragioni di decenza.

***

Il ora riprendo.

Alle 11 si spalancano d'un tratto i battenti dell'uscio a destra; due uscieri s'inchinano profondamente, ed entrano Alberto, Carlo Lodovico e Lodovico Vittorio, tre arciduchi.

Tre arciduchi! Ci fu un atto di generale sorpresa.

Siedono all'estrema destra, come al tempo dell'Holzauwart, nel giorno che decise della sua sorte; ed anche oggi la loro presenza spiega la gravità del momento.

Si apre la seduta e i relatori leggono gl'indirizzi proposti dalla maggioranza e dalla minoranza della Commissione. Nessuno prende la parola e si passa subito alla discussione articolata. Il primo e il secondo capoverso passano; è sul terzo che è concentrata la febbre della generale aspettativa; sul terzo, che ricorda al Monarca i doveri che gl'impone la Costituzione, ed accentua la determinata volontà della Camera dei Signori di difenderla contro qualsiasi tentativo si facesse contro di essa.

La minoranza s'agita, freme, propone il rinvio del progetto ad altra Commissione; propone emendamenti; ma lo Schmerling incalza, la stringe nei suoi forti argomenti; il suo pensiero freddo, obbiettivo, acuto dimostra la necessità che la Camera esprima i suoi intendimenti al che non vi possa essere alcun dubbio sul loro reale valore, e si viene alla votazione. Gli arciduchi, i vescovi ed i feudali votano contro, ma non sono che 59 e gli altri hanno 78 voti in loro favore.

***

E il conte Taaffe che aveva raccomandato ai costituzionali di non turbare gli appena ristabiliti accordi tra la gran maggioranza del paese ed un popolo eletto, che altro non brama se non di contribuire alla salute della patria?

Il suo scopo lo labbra, ma è di posta troppo distilla per logomentarsi di sì poca cosa. In fin dei fini, chi mi garantisce che egli non pensi ad una *appellatio a judicem male informatum ad judicem melius informandum*, come direbbero i giureconsulti, consigliando l'Imperatore a non accettare l'indirizzo?

Nulla di nuovo sotto il sole. Successe già una volta, sebbene non furono i « Signori » che adottarono un simile sistema.

Qui, nell'Austria, costituzione vuol dire: L'uomo propone e Dio dispone.

***

Il direttore dell'Osservatorio astronomico di Pola, Giovanni Palisa, ha una fortuna eccezionale. Nello scorso settembre scoprì quattro pianeti e il ventiquattro ottobre il suo cannocchiale gliene mostra il quinto, il 128, nel gruppo dei pianeti nemiaci tra *Marte* e *Giove*. Ecco i dati calcolati il 24 ottobre:

Ora di Pola 16 h. 9 m.; Ascensione r. 2 h. 17 m. 51' 4 s.; Declinazione + 15° 10' 5 5".

## LUIGI REYBAUD.

Il telegrafo ci annunzia la morte di quest'illustre membro dell'Istituto francese.

Maria Luigi Rocco Reybaud era nato il 15 agosto 1799 a Marsiglia. Destinato da suo padre alla carriera commerciale, egli intraprese, dopo compiti i suoi studi al collegio di Tuilly, frequenti viaggi nel Levante e nelle Indie due al 1829, epoca in cui egli venne a stabilirsi a Parigi per collaborare in parecchi giornali e riviste.

Giornalista liberale, scrisse nella *Rivoluzione* del 1830 e nel tempo stesso scrittore satirico collaborò nei primi numeri nella *Nemesi* di Barthélemy, mettendo in ridicolo nel suo peggiore ecclesmo: *La Dupinade*, la famosa tricafnte.

Reybaud era stato di una rara facilità nello scrivere, e potè in tal guisa dare il suo nome ad una grandissima serie di lavori. Compose nel volumi di *Storia scientifica e militare della spedizione francese in Egitto*; redasse il *Viaggio attorno al mondo* di Dumont d'Urville e quello delle *Due Americhe* di D'Orbigny. Sono queste due opere meritamente ricercate.

Verso il 1836 si diede particolarmente allo studio dell'economia politica e pubblicò nella *Revue des Deux Mondes* una serie di *Studi sui riformatori o socialisti moderni*, che, riuniti in un volume, meritarono all'autore il gran premio Montyon.

Eletto nel 1846 rappresentante del dipartimento Bouches du Rhone presso l'Assemblea costituente, Reybaud sostenne il Governo e ricusò formalmente di associarsi al colpo di Stato. Si rinchiuse d'allora innanzi nei suoi studi, come pure si diede alle occupazioni dell'Accademia delle Scienze, alla quale era stato aggregato nel 1850 successore di Villeneuve-Bargemont.

Tutti conoscono l'opera più notevole di Luigi Maria Reybaud, il romanzo satirico intitolato: *Gerolamo Paturot alla ricerca d'una posizione sociale*. Questa critica intellettuale dei costumi della società francese dopo la rivoluzione, attirò all'autore un gran successo. Sullo stampo del precedente scrisse parecchi altri romanzi, ma appunto perchè troppi di quello stesso genere, non ebbero la stessa fortuna.

Fra le altre opere di Reybaud si può citare la *Siria*, l'*Egitto*, la *Palestina*, la *Polinesia*, *Ritratti del tempo*, ecc., ecc.

# ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 29 ottobre reca:

1. **R. Decreto** (n. 5105), del 23 settembre, con cui è dichiarata opera di pubblica utilità l'ampliamento del poligono dei pontieri in Piacenza.

2. **R. Decreto** (n. 5129), del 28 settembre, con cui la Scuola professionale di Biella è ampliata e riordinata in conformità al disposto degli articoli annessi al presente Decreto.

3. **R. Decreto** (n. 5109), del 2 ottobre, con cui il comune di Spezia è autorizzato ad esigere un dazio di consumo di lire 4 per quintale, alla introduzione nella cinta daziaria, sulle terre cotte in stoviglie di ceralca, da tavola e per altri usi, tranne quelle ad uso di costruzione, che sono tassate a parte.

4. **R. Decreto** (n. 5127), del 2 ottobre, con cui la Scuola nautica di San Remo è soppressa col 1° novembre 1879.

5. **R. Decreto** (n. MMCCCXXXIV, parte suppl.), del 2 ottobre, con cui è approvata la deliberazione della Deputazione provinciale di Roma, che permette al comune di Manziana di applicare, a far tempo dal 1° gennaio 1879, la tariffa adottata per alcune specie di bestiame colla deliberazione del 6 ottobre 1878.

6. **R. Decreto** (n. MMCCCXXXV, parte suppl.), del 2 ottobre, con cui è approvata la deliberazione della Deputazione provinciale di Pavia, che autorizza il comune di Certosina a portare al 30 settembre 1879 la esazione della prima rata della tassa di famiglia e focatico per l'anno corrente.

7. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione.

---

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

Il giorno 27 corrente in Santa Lucurgia, provincia di Cagliari, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 27 ottobre 1879.

# Lettere, Arti e Teatri

## SUL MONUMENTO

*fondatore in Torino il 26 ottobre 1870*
*in memoria*
*del Traforo del Monte Frejus.*

Amici della libertà di discussione in tutto, facciam posto volentieri alla seguente lettera che ci scrive l'egregio ingegnere Vincenzo Ferrari, quantunque troviamo forse troppo severi alcuni suoi apprezzamenti:

Torino, 27 ottobre.

*Egregio amico,*

Fermi assistere a una festa delle Arti Belle è *invitare un tedesco a ceca*: veramente invitato non fui, ma vi assistetti fra la folla... e in fin dei conti fa lo stesso.

L'inaugurazione del monumento di piazza Statuto è stata una bellissima festa, e lo asserì dopo di sè ricordo persone in quali hanno cuore d'italiano, di nazionale e di artista; ma non è della festa che io Le scrivo oggi; memore del proverbio sui *Vasi* e sulle *Nottole*, non ho punto intenzione di raccontaria o descriverla; è sul monumento considerato in se stesso e in rapporto allo scopo cui è destinato, che io Le dirigo questa mia ciarla; tenendo, al solito, la forma di una lettera, perchè questa specie di dialogo (direi soli) monologo fra Lei e me, mi riesce più adatto a dire l'animo mio.

E senza altri preamboli, e a costo di far gridare *delitti, delitti* io dichiaro che il monumento a me sembra rappresentare il naufragio della scienza monumentale, da cui per ben meritata fortuna sono scampati sette bellissimi uomini... quanto al Genio, avendo le ali, è troppo naturale che non abbia corso pericolo alcuno.

Non mi dia nella voce, egregio amico, mi lasci dire le mie ragioni, e poi giudicherà.

Io aveva da molto tempo una idea generale del **concetto**, e mi piaceva fossi; e ogni volta che attraverso i fossi del troppo geloso vanto io rincivia a scuprire blocchi di granito, statue giacenti, palchi, argani e funi, mi fregavo le mani dicendo: *Sarà una magnifica cosa;* perchè mi pareva già di vedere l'ingegno italiano, raffigurato da un Genio alato, il quale vinta la lotta contro gl'immani ostacoli delle Alpi, atterrati e schiacciati sotto smisurate rovine i giganti che li rappresentano, sale sulla vetta e intonando l'inno della Vittoria spicca il volo alle celesti sfere, che sono sua patria.

Imagini ora come sono rimasto quando furono tolti i velami!

Ci sono i blocchi di granito, i Giganti, il Genio alato;... ma il concetto dov'è?

Dica la verità, amico egregio, con quell'acqua che circonda le rocce e *cola* delle fessure, con quei sette derelitti che s'aggrappano in modi mirabilissimi, e pare paventino di sdrucciolare il nuovo nell'elemento pauroso, che par stanno gustando, non le si affacciò subito alla mente l'idea di un naufragio?

Lo vada a vedere di notte a luna piena, e poi mi dirà se non sia la riproduzione al vero dei bellissimi naufragi dell'Allason.

E poi quei frantumi sono rovine degne delle Alpi? E chi le collocò così regolarmente a strati orizzontali, tanto da parere un muro di pietra eretto da quei sette Giganti per far piacere a un Comitato di Club Alpino?

E che razza di lotta è quella da cui esce vincitore il Genio alato? Chi ne capisce nulla? Vi sono alcuni fra i Giganti che giacciono morti, e per quelli *buona notte*; chi è morto è morto; e benchè non si sappia il perchè (tranne di uno che ha un braccio preso fra le roccie), lasciamoli in pace. Ma gli altri? Quel due specialmente, magnifiche, scolture, stupendi *nudi* (quello e mezzodì sopratutti), i quali ritti e colle braccia protese in alto si aggrappano agli sporti delle rocce, e tentano di salire sulla vetta, cosa significano? E se vi riuscissero (nè sarebbe difficile), cosa accadrebbe?

Per fortuna il Genio ha le ali, e nella peggiore ipotesi penserebbe lui a metterci in salvo!

E il Genio (bella figura, e più bella fusione) cosa fa? Dicono: ha scritto per ora i nomi dei tre sommi. — Con una penna? Parliamo per uno stilo, che allegoricamente rappresenta lo strumento per incidere i nomi famosi sui marmi e sui bronzi.....; ma una penna? E una penna..... d'oca? Avesse almeno presa una penna delle ane all, che sono grosse, lunghe, forti e bellissime! E quel manto, o pallio, o sudario (che non so bene cosa sia), da cui il Genio testa di sbarazzarsi per volare (guai per lui se non gli riesce!) cosa significa? Vi mara forse dentro imbarcazione mentre si traforavano le Alpi? Dicono: è per amore del punto d'appoggio, che conveniva dare alla statua di bronzo così slanciata nell'aria. — Capisco: ma non una barra di ferro di 10 o 12 centimetri di grossezza, mascherata da pochi svolazzi di piccolissime penne cadenti, e incastrata col getto entro la massa tutto ara fatto: e chi avesse inoltre piantato alcuni arbusti naturali attorno attorno a quella sbarra, forse forse avrebbe potuto risparmiare qualsiasi pallio, o banda, o sudario che dir si voglia.

Io sono andato girando attorno attorno al monumento, cercando sempre d'indovinare la idea dell'autore; ma, bisogna pur dire la verità, non ho trovato nulla che mi appagasse.

Non parliamo del Genio, che sterna sul bronzo il foro pel quale due razze latine si abbracciarono... e neanche delle arterie delle Alpi, le quali, ferite dalle perforatrici, gemono... acqua... che finisce, con mirabile allegorico senso, nel *Mar Tirreno!*... (Nell'Adriatico, se vi piace, almeno per le *arterie* volte verso di noi!) Io non credo che l'autore abbia pensato a nulla di tutto ciò.

Credo che dapprima egli intendesse figurare e ricordare la vittoria della scienza e dell'arte nel gran problema del perforamento di barriere insuperate, e che poi via via, come accade spesso, e quasi sempre per lo aolo degli amici, gli fu suggerito che poteva significare anche la vittoria contro le invidie, le cabale, gli intrighi... e forse contro le lungaggini burocratiche; poi fu aggiunta l'acqua (e questa, vivaddio, nel primo bozzetto non n'ara, o io ho perduto la memoria!) e venne fuori la peregrina idea del Tirreno mare e la ancor più peregrina trovata delle *arterie!*

Io scommetterei che l'autore del bozzetto era dapprincipio d'accordo con me; e con me pure il chiarissimo maestro Tabacchi, e gli egregi giovani suoi alunni ed allievi.

E poi... (Vedo un po' troppo per le lunghe?... ma lo dico, egregio amico, senza riguardi, e smetto subito)... Se tace, tiro innanzi; già Ao *quasi finito*, senza diceva quel predicatore che scorgeva l'uditorio addormentato).

E poi, perchè i Giganti di marmo e il Genio di bronzo?

Io non ripeterò per sento mila l'anatema di un tale che diceva vicino a me sembrargli volare un *trionfo* per una mezza, fatto di terroni di Ocmona, con figurino di macchero all'interno, e sulla cima una E sbocciatte: il paragone è troppo bernesco; ma se taluno, ignaro della storia, credesse sedere un monumento il trionfo del Genio africano, il quale per mezzo di tre famosi mari conquistatori debellò e sottomise i selvaggi europei, le *bianche facce*; mi dica un po', avrebbe proprio torto marcio?

Ho finito: ma prima di *finire definitivamente* mi permetta ch'io domandi perchè non si volle ricordare il nome di alcun altro non illustre cooperatore alla grande opera.

Dove sono i nomi dei Medali, dei Mann, che proposero i tre sommi ricordati dal monumento?

Dove i nomi del Banco, del Mosca, dei Borelli, del Capello?... Sanno (per esempio) quei signori, che stabilirono le persone da ricordarsi, cosa sia la vita di un uomo, che consacra e spende i suoi più begli anni entro un cassiere di galleria, lottando ogni giorno fra la vita e la morte contro ogni maniera d'ostacoli e di difficoltà, dovendo reggere e governare e frenare alcune migliaia di operai, lungi da ogni civile consorzio, fra gli eterni, rena'altro compenso che la soddisfazione interna per avere cooperato a render vera *la divinata intrapresa?*

Io ho letto con piacere i nomi di chi ebbe la prima idea, e di chi eseguì il bozzetto, e di chi *informò* il concetto; ma perchè non ricordare gli altri attivi dell'illustre Tabacchi, i quali eseguirono le statue? Posto che si era deliberato di incidere dei nomi e dei titoli su per le roccie, perchè non porre sotto ogni statua il nome dello scultore?

**Grandio, Graziani, Sommellier!**... Scrupoli uomini! E chi è dell'arte, come sono io, se di quale reverenza uno si sente compreso l'animo per profondarli; ma a me pare, che questo fosse il caso di ripetere con mirabile analogia il motto del nostro Gran Re: « Signori, qui della gloria *Je n'è* per tutti. »

E al mio solito depongo subito la penna, perchè parmi che il momento sia opportuno.

Mi creda sempre

*Suo dev.mo amico*
Ing. FERRARI.

---

× **Corsi universitari.** — La Regia Università degli studi di Torino ci comunica quanto segue:

Le iscrizioni ai corsi universitari sono aperte.

Nel giorno 3 novembre p. v., a ore undici antimeridiane, sarà letto nell'Aula magna il discorso inaugurale, e nel giorno successivo incomincieranno le lezioni universitarie.

Quest'anno il discorso inaugurale sarà letto dal chiarissimo prof. cav. Tibone.

Tanti auguri ai signori studenti!

× **Le donne nelle scuole di disegno.** — Il Ministero della pubblica istruzione ha stabilito che le donne siano ammesse nelle scuole di disegno in genere e di disegno modellato negli Istituti di Belle Arti.

× **Un libro del gondoliere dantofilo.** — Il gondoliere dantofilo Antonio Manchia ha dato alla luce a Venezia coi tipi dell'Istituto Coletti un suo libro, intitolato: *Pensieri e chiose sulla Divina commedia*. Il volume è diviso in tre parti e tratta specialmente dell'*Inferno*.

× **Pubblicazione musicale.** — Il sig. Alessandro Riberi, distinto dilettante di musica, ha pubblicato in occasione della solenne inaugurazione del monumento del Traforo delle Alpi, una nuova polka per pianoforte intitolata: *Umberto a Torino*.

Questo ballabile, di non difficile esecuzione, è graziosa ed è fatto con gusto.

Si vende presso tutti i negozi di musica e principali librai al prezzo di L. 1 50.

L'edizione è adorna di un bel disegno del monumento del *Traforo*.

× **Nomine e promozioni d'insegnanti.** — Con R. decreti 14, 21 agosto e 12 settembre il sig. Cosa Vincenzo, professore titolare della 3ª classe nel Ginnasio *Gioberti* di Torino, venne promosso ad una delle classi superiori e trasferito a quello *Cavour* della stessa città; il sig. Cornaglia Alberto, professore di matematica di una delle due classi inferiori del Ginnasio *Monviso* di Torino, venne promosso lui alla 3ª classe; il sig. Bussetti Remigio, id. id. id., al Ginnasio di Vercelli, venne trasferito al Ginnasio *Gioberti* di Torino; il signor Travers Bartolomeo, id. id. id., nel Ginnasio di Brescia, trasferito al Ginnasio *Monviso* di Torino.

× **Una lapide a Dandolo.** — A Varese fu collocata lunedì scorso una lapide sulla casa che appartenne già all'egregio patriota ed agronomo *Vincenzo Dandolo*.

La lapide è semplice affatto; ma ben proporzionata in basso rilievo è l'immagine del grande veneziano.

L'iscrizione è così concepita:

Vincenzo Dandolo — nato a Venezia nel 1758 — morto a Varese nel 1819 — educatore, agronomo, statista — fra gli splendori e le ruine d'un'età tempestosa — cercando solo la gloria — nell'applicare a beneficio pubblico il vero — qui per 30 anni — sperimentò, scrisse, operò — a propagare — della seta, del vino, della lana, dei grani — la produzione a propagare — benvenuta allesta al pane del povero la patata — ad arricchire — di questa nostra terra — con ignoti alberi e boschi — con l'acque agnelle e greggie — con nuove messi i campi — al valoroso apostolo, al pacifico conquistatore — il Comizio agrario di Varese — colla Società agraria di Lombardia — perchè il di lui esempio insegni anche ai venturi — questo ricordo pose — 26 ottobre 1879.

× **Penultima recita di Salvini allo Scribe.** — Al teatro Scribe gl'incassi e gli entusiasmi per Tommaso Salvini si mantengono allo stesso livello.

Ieri sera alla penultima rappresentazione del grande tragico il teatro era affollato come le due precedenti.

La tragedia *Otello* ebbe in Salvini un protagonista senza rivali.

Secondarono per bene il valente artista, la signora Andreani ed i signori Schiavoni e Cesare.

Domani ultima definitiva colla *Morte civile*, di Giacometti.

× **Teatro Gerbino.** — La serata di addio della Compagnia Bellotti-Bon è riuscita ieri sera degna di quegli eccellenti artisti. Tanto nella nuova commedia in un atto di A. Franzini: *Tra due*, che piacque assai, quanto nella commedia del francese: *Le faire confidence*, il pubblico chiamò più e più volte la Marini, il Cecconi, lo Zoppetti al proscenio, e gli applausi non finivano più. All'ultimo atto di chiusura la sala si rialzò per ben tre volte, e gli attori ebbero il più cordiale addio dai loro ammiratori.

Anzi era meglio un *arrivederci*; quanti hanno frequentato in questa stagione il Gerbino, si augurano di poter rivedere la Marini, il Cecconi e gli altri loro degni compagni, ed essi certamente vi ritornerano ricchi di nuovi allori che andrà a dividere cogliaranno su altra scena in questo tempo che staranno lontani.

× **Non ultima, ma penultima.** — Ci fu annunziato e noi inseriamo che l'ultima recita della Compagnia milanese sarebbe stata ieri sera.

L'annunzio non era esatto.

La compagnia Ferravilla, Sbodio, Ivon e Girard non darà la sua ultima recita al teatro Balbo che questa sera, replicando, fra le altre produzioni, quella applauditissima di Scarpetta: *Tutti i fa ben quel che finisce ben.*

× **Il Brahma al Vittorio Emanuele.** — Il *divino Brahma* dell'Indostan, scese ieri sera sul palcoscenico del teatro Vittorio Emanuele per ispirare un amore puro, *sincero e disinteressato*, ha trovato pronto tutto quel che desiderava... ha trovato la China incantevole; una schiava *Padmana* amorosa, eroica, appassionata, focosa, ed è salito al paradiso indiano in mezzo ad una salva d'applausi.

Oh fortunato *Brahma*-Egidio Rossi, quel fallon discese è stata la tua! È fortunata l'impresa che colla storia degli Dei indiani ha fatto un incasso anch'essa.

Il grandioso ballo storico del Montglaisir, è d'uopo notarlo, per meritare la splendida accoglienza del pubblico è stato riprodotto veramente senza risparmio.

Scenari eleganti del Fontana, vestiario bellissimo del Visinelli, corpo di ballo numeroso e scelto, e fontana d'*acqua viva* che cangiava colore ad ogni passo del corpo di ballo.

La prima ballerina signorina Maly Jakuch ha destato un vero entusiasmo nelle difficile parte di *Padmana*. Alla scena della difesa di *Brahma* il pubblico le ha fatto addirittura un'ovazione. Ha dovuto replicare in seguito una *variazione* del passo a due eseguito col giovane primo ballerino Saracco. È una valente artista la signorina Jakuch, non c'è che dire.

Quasi tutti i ballabili furono applauditi.

Il riprodottore cav. Garbagnati fu chiamato parecchie volte al proscenio. È chiamato si ebbe anche la scenografo Fontana. Applaudita anche la ballerina italiana Geddo. Il cav. Simondi, direttore d'orchestra, merita anche un bravo.

Domani una 5ª rappresentazione.

Altra piena ed altri applausi.

× **Artisti torinesi all'estero.** — Da un telegramma di Pietroburgo apprendiamo che il valente tenore Nouvelli, torinese, allievo del cav. Fasso, ottenne un gran successo, nella *Maria* di Pinsow, un completo successo. Si volle ripetuta la romanza. Otto chiamate al proscenio.

× **Musica ai pubblici.** — Domani, sabato, un corpo di musica del presidio darà concerto dalle ore 12 1/2 alle 2 1/2 sulla Piazza dello Statuto.

Domenica, 2, sulla Piazza Vittorio Emanuele.

× *Spettacoli d'oggi:*

**Vittorio.** — *Ripeto.*

**Gerbino,** o. s. — *Cuori ed arte.*

**Alfieri,** o. s. — *Il Trovatore,* opera — *Gli amori di Ermelinda*, ballo — *Roberto il Diavolo*, cavatina — Beneficiata dell'artista Luigia Facciolli.

**Rossini,** o. s. — *La tabacchera misteriosa — No! No! No!*

**Balbo,** o. s. 1/2. — *Tutti i fa ben quel che finis ben — Doggeresa! — Sonno a soggetto musicale — El sinapere dei madamin.*

**Nazionale,** o. s. — Gran caffè (entrata libera) — Rappresentazione di prosa e ballo.

**S. Martiniano,** o. 7 3/4. — *Il cavicchio d'oro — Il giardino incantato*, ballo.

Per comodo delle famiglie e istituti, nelle domeniche e feste recita alle ore 3.

**Grande Skating-Rink di Torino** (il più vasto d'Italia), parco del Valentino. Orario estivo: dalle 7 alle 10 antimeridiane, dalle 3 alle 6 pom. e dalle 8 alle 11.

# CRONACA

31 ottobre

## La Necropoli torinese.

Non tralasciamo di procurare di emigrazione nell'asserire che il nostro Camposanto — non per vastità, non per eleganza, non per lusso di monumenti, molto meno per ragionata disposizione — ma per correttezza tipica d'edilizia, è forse il più soccoso cimitero d'Italia, una vera città dei morti.

Semplice, severo, in molti punti quasi parrebbe rozzo e trascurato; nulla di lenocinio, tutto funereo: entri pregando, n'esci piangendo: hai visuto veramente coi morti il tempo nel quale confondesti tra le tombe terrestri.

***

Non abbiamo i vetusti monumenti di Bologna: Canova non incolpi nulla per noi; ma il Cimitero di Bologna è pur ancora una Certosa più che un Camposanto; è un museo più che un Cimitero.

Si ammira; non si prega.

***

Il Cimitero di Milano è veramente *monumentale*, come lo si chiama. Vasto, immenso, magnifico, ricchissimo — diciamolo pure — pretenzioso, è il vero Hirsilo della metropoli lombarda; tutto vi è teatralmente grande.

Pare del Cimitero; molte della spettacolo. Si ammira; non si prega.

***

Il Cimitero di Napoli è stupendo per bellezza e postura. Una ridentissima collina modellata ad anfiteatro; fiori e giardinetti ovunque; monumenti che sorridono di vita, invece di piangere la morte: Partenope tutta che si spiega maestosa sotto i piedi del Camposanto; il golfo incantevole da un lato; dall'altro il panorama del Vesuvio; per coronamento un cielo di paradiso. È un luogo di delizie: non è più una necropoli; è una città di vivi; e ancor Napoli che si sorride con tutti i fascini dei fatati popoli del Mezzogiorno.

***

Qui da noi si piange e si prega.

Si accede al nostro Cimitero per un viale di pioppi secolari, maestoso, imponente, tristissimo.

L'entrata è severa; mestissima la cappella costrutta a mille di pantheon.

Sull'erta leggonsi queste sacre parole:

*Expectantes misericordiam Domini in vitam eternam.*

***

Entro, tutto v'è dolore e mestizia.

L'illustre e compianto Sada costrusse veramente una necropoli: gli architetti e scultori che lo seguirono continuarono lo stesso stile e ci fecero un luogo mestissimamente degno dei nostri trapassati.

***

Oltre la rozza e mesta severità, nella nostra necropoli si osserva un fatto ch'è l'esattissimo riflesso della condizione sociale del nostro paese.

A Bologna, Genova, Napoli, Milano, altrove in tutta Italia, vicino al mausoleo che par voglia offendere le nubi, c'è la tomba anonima del proletario; c'è la nella che non ha nè croce, nè pietra, e porta un numero.

Qui da noi, indizio di agiatezza più divina e di sentimento pietoso più generale, la sepoltura anonima quasi non esiste: ogni tomba ha un nome, una croce, una lagrima.

***

E di lagrime ne furono versate di molte nel nostro Camposanto. Quanti cari v'abbiamo lì sepolti, quanti illustri rimpiangiamo!

***

Vi si leggono le lapidi di Vincenzo Gioberti e Silvio Pellico.

V'abbiamo le tombe di Michele Buniva — l'introduttore del vaccino — del filologo Boucheron, del conte Barbaroux, di Federigo Sclopis.

***

Fra gli estinti e giureconsulti vi sono il conte Cibrario; Jacopo Castelli, presidente del Governo provvisorio di Venezia a fianco di Carlo Alberto; Orazio Cassinis; il ministro Pier Dionigi Pinelli; il conte Giuseppe Stara; Francesco Cancia; il conte Felice Riccioli; il conte Provana; Pio Agodino; il conte di Salmour; Alonzo Marini; Gaspare Cesano; Amato Duboin.

***

Tra i cultori delle lettere, Davide Bertolotti; Antonio Berta.

Dei cultori delle arti: la Marchionni e la Vincenza Righetti Pinotti; l'incisore Antonio Tarino da Piacenza; lo scenografo Fabrizio Sceasi; i pittori Angelo Capisani, Antonio Soldi, Carlo Vacca, Luigi Vietti, G. B. Biscarra; lo scultore Francesco Pierotti; gli architetti Carlo Sada e Carlo Promis.

***

Fra gli industriali Giuseppe Venet, di Biella; Stefano Tosch; Michele Doyen.

***

Dei guerrieri illustri che servirono la patria ed il Re notiamo i generali Perrino, Luigi Capelli, Giovanni Castellazzi, Gennaro Gonzales, Filosseno Bava, Adolfo Campana; i colonnelli conte Carlo Emanuele Savio di Banna, Giuseppe Vicino, Baldi di Serralunga.

***

Della nostra nobiltà abbiamo le tombe dei principi di Masserano La Marmora; i conti Maino di Mombello, di Salussio, Giuseppe Adami di Bergolo, di Cova, Thaon di Revel, Piccono della Valle, Rignon, Saccardi, Gay, Della Rovere, Tecnosto Salino, di Netro, Bigliani di Varigi, Gonthier di Condongo, Arborio di Gattinara, di Somana, Rasini di Marsigliano, di Robilant; dei marchesi di Bonmagnano, di Boyl, d'Incisa e di Vivalda di Castellino.

***

E non finiremmo mai se volessimo nominare tutti gli illustri della nostra Necropoli.

Nell'articolo di domani ci occuperemo brevemente senza pretesa alcuna dei monumenti.

---

**Effemeridi Piemontesi.**

1732. — Morte di Vittorio Amedeo II.

Vittorio Amedeo II, « il più abile, il più bellicoso, il più ambizioso principe dell'età sua, » il più grand'uomo, diremo noi, di Casa Savoia dopo Emanuele Filiberto, morì nel Castello di Moncalieri il 31 ottobre 1732, dopo tredici mesi e due giorni di prigionia. Aveva più di sessantasei anni, e suo figlio 29 alla sua venuta al trono.

Vittorio Amedeo era alquanto piccolo di statura; ma dotato di grandi forze, e di maravigliosa operosità fisica e morale. Aveva colorito acceso ed occhi cerulei, indizi di un temperamento sanguigno, caldo nelle passioni, instancabile nelle aspirazioni: fumato gli fu il sovercbio amor delle donne. Nella marchesa di Verrua si strinse al seno una vipera che lo trasse alla Corte di Francia; nella marchesa di Spigno dovette riconoscere la primaria fonte delle sue supreme angosce.

Vittorio Amedeo II fu sepolto a Superga sotto le volte della maestosa Basilica da lui posta sul più alto culmine della collina di Torino, a scioglimento del voto fatto nel 1706, stando egli su quel luogo, a lato al principe Eugenio, e di là tracciando le operazioni militari che dovevano liberar dai Francesi l'assediata capitale.

**Il Re a Torino.** — S. M. il Re si è recato ieri ad una partita di caccia a Stupinigi.

Erano con lui parecchi personaggi della Casa Reale e generali.

Al suo ritorno a Torino andò a desinare dal Duca d'Aosta.

**Partenza di sindaci.** — Sono partiti questi tutti i sindaci dei Comuni d'Italia che vennero a Torino per prendere parte al Congresso municipale.

**Cose municipali.** — A quanto si rivela, finora non venne distribuito ai consiglieri comunali il bilancio del prossimo anno. Questo ritardo dimostrerebbe una confusione e rilassatezza nell'Amministrazione che occorre cessi al più presto.

Quasi tutti gli altri Municipi già pubblicarono il loro bilancio; in quello di Milano fu anzi già discusso da circa un mese, ed il Municipio di Torino, che vorrebbe e dovrebbe essere modello, il Municipio nostro in cui condizioni di finanza cominciano ad essere meno che liete, dovrà rassegnarsi a fare od una discussione affrettata, ovvero dovrà discutere a bilancio incominciato?

**Elenco dei dimenticati.** — Ci scrivono:

Da una settimana a questa parte i giornali di ogni parte d'Italia descrissero le feste per l'inaugurazione del monumento ai sommi che idearono e mandarono ad effetto il traforo del Fréjus. Molti hanno lamentate lacune e dimenticanze troppo salienti. Prima fra queste, e fu avvertita dalla *Gazzetta Piemontese* e dalla *Gazzetta del Popolo*, quella di Giuseppe Medail, l'ideatore del traforo.

Ma gli ingegneri Bartolomeo Borelli e Capello, che nella grandiosa opera non hanno meno merito del Sommeiller, e che pure hanno diritto alla riconoscenza pubblica, non ebbero l'onore di un invito.

Ad essi pure il genio non fu avaro di doti: ed oltre all'ingegno essi contribuirono all'opera con sacrifizi. Giacchè al Borelli si deve la distribuzione a debita distanza di ciascun perforatore, i quali prima erano ammucchiati in un sol punto, studi per cui dovette impiegare giornalmente 6 ore nella galleria stessa per oltre a sei mesi nei primordi della applicazione della perforatrice.

Al Capello è dovuto tutto il merito della precisione colla quale incontraronsi le due gallerie. Sono operazioni matematiche, ma si potrà obbiettare; sì, ma di un'esattezza ammirabile, che indicano per lo meno l'ingegno e l'amore grandissimo da lui posto a compimento dell'impresa.

A giusto titolo si può affermare che il felice risultato di quell'opera colossale, il più meraviglioso ed utile monumento del XIX secolo, è dovuto agli studi di quei due egregi ingegneri, non solo, ma ancora ai sacrifizi che si sono imposti, essi che dal principio non abbandonarono mai la sede dei lavori, ove la stagione invernale è tutt'altro che gradevole, ed ove i disagi della vita facevansi sentire di frequente.

**Sistemazione di strade obbligatorie.** — Dal signor sindaco di Cinzano riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo la seguente lettera:

« Cinzano, 29 ottobre 1879.

« Egregio signor Direttore,

« Nel N. 291 del riputato suo giornale venne annunziato il decreto del signor prefetto della provincia 1° corrente ottobre prescrivente la sistemazione di strade obbligatorie dei nei Comuni, *fra cui quasto di Cinzano per supplire al difetto di iniziativa e di attività per parte delle Amministrazioni comunali.* — Da qualunque parte provenga questa supposta censura (che involverebbe un biasimo) è meno matta rispetto a Cinzano, imperocchè il decreto medesimo è stato provocato a proprie istanze contenute in deliberazione del Consiglio comunale 24 p. p. aprile.

« Fiduciosi nella ben nota imparzialità dell'esimio signor Direttore per ottenere una riparazione di indebita taccia, il sottoscritto gliene anticipa li suoi ringraziamenti.

« *Il sindaco* MARCANIA T. »

Una breve osservazione. La censura cui accenna l'egregio capo del comune di Cinzano, non fu da noi citata intenzionalmente, ma trascritta dallo stesso decreto del prefetto di Torino redatto in questi termini:

« Il prefetto della provincia di Torino,

« Veduti i decreti del prefetto di Torino 20 marzo e 17 novembre 1877 relativi all'esecuzione continua della legge sulla viabilità obbligatoria nei Comuni che non adempiono alle prescrizioni della legge stessa;

« Vedute le relazioni dell'ufficio del genio civile in data 22 febbraio e 26 giugno 879, dalle quali risulta la necessità di compire d'ufficio la legge predetta per i Comuni di Arata, Saint-Cristophe, Caremo, Meugliano, Novaretgia, Ariguano, Castelborgnone, Cinzano, Lanze Torinese e Pralormo;

« Ritenuto che tale provvedimento è inteso a *riparare al difetto di iniziativa e di attività per parte delle Amministrazioni comunali;*

« Veduti gli articoli 14 e 15 della legge 20 agosto 1848, n. 4613, e gli articoli 11, 18 e 21 del regolamento 11 settembre 1870;

« Sentita la Deputazione provinciale;

« Decreta, ecc., ecc. »

Come vede il signor sindaco di Cinzano, per parte nostra non ci fu nè errore, nè tacita a danno del suo Comune.

**Ringraziamento.** — Il Comitato promotore della dimostrazione a S. E. ministro Villa in Villanova d'Asti, prima di sciogliersi, brama soddisfare al gratissimo dovere di ringraziare caldamente tutti generosi che, in qualunque modo, hanno voluto concorrere al buon esito ed alla splendidezza della festa.

Particolare menzione meritano il signor cav. Salamaglia, consigliere provinciale di Montechiaro; il Municipio d'Asti, il signor Gonia Gio., fabbricante di liquori in Torino, i fratelli Bajetto (albergo del *Muletto* per la bontà del pranzo e la precisione del servizio, nonchè il signor cav. Mazzuti che volle regalare un magnifico quadro-fotografia del Ministro, quadro che rimarrà esposto nella sala comunale a perenne ricordo del fatto.

Speciali ringraziamenti sono poi dovuti al signor cav. Ottino Giacinto, che coll'elegantissimo padiglione, col ricchi e fantastici addobbi, e sovratutto col raro disinteresse tanto coperò a rendere più bella e più attraente la dimostrazione.

Intanto il Comitato è ben lieto di far palese un nobile atto di generosità di S. E. il ministro Villa, il quale, in tale circostanza, volle elargire ai poveri del paese la cospicua somma di lire 500.

A tutti quanti il Comitato rende vivissime grazie.

**Viaggiatori chiusi a chiave.** — In seguito al deplorevole fatto dell'aggressione avvenuta sul treno n. 26, del 19 andante, sulla linea Verona-Ala, l'Amministrazione delle strade ferrate ha disposto che il personale viaggiante dei treni per viaggiatori percorrenti quella linea sia armato di un agente, con speciale incarico di visitare e di osservare, anche nel tempo in cui i suoi compagni sono costretti ad attendere ad altre faccende, se nulla di anormale accada nel treno in marcia.

Oltre a ciò le vetture dei detti treni saranno tenute chiuse a chiave, a fine di rendere più difficile la fuga dei malandrini, che voless

cilia, ed è stazionario nel resto d'Italia. Soffiano venti di nord freschi e forti nella Liguria Occidentale, di sud-est nella Sicilia, presso Napoli ed a Civitavecchia, di sud-ovest a Messina ed a Cagliari. Il mare è agitato soltanto nella Sardegna, a Civitavecchia ed a Portoempedocle. Lo stesso forte con mare grosso nella Provenza, calmo altrove. Le pressioni sono stazionarie nelle vicine provincie dell'Austria.

Sono probabili ancora venti forti di est e di sud con qualche pioggia specialmente nei mari Ligure e Tirreno.

**Temperature estreme** Osservate in *Europa* ed *Africa* il 29 *ottobre* 1879.

| | Mass. | Min. | | Mass. | Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Haparanda | 3.0 | 0.0 | Bordeaux | 17°0 | 11°0 |
| Stockholm | 8.0 | 4.0 | Lione | 14.1 | 5.2 |
| Christiansund | 5.0 | 7.0 | Nizza | 17.8 | 12.6 |
| Copenhague | 9.0 | 7.0 | Madrid | 14.8 | 9.8 |
| Talone (Id.) | 12.2 | 7.8 | Lisbona | » | » |
| Yarmouth | 11.7 | 8.9 | Torino | 14.8 | 8.5 |
| Bruxelles | 12.6 | 4.7 | Moncalieri | 15.1 | 2.2 |
| Amburgo | 7.0 | 5.0 | Roma | 18.2 | 7.5 |
| Cassel | 8.0 | 5.0 | Napoli | 18.1 | 10.0 |
| Breslavia | 11.0 | 6.0 | Algeri | 26.0 | 16.0 |
| Vienna | 9.0 | 8.0 | Tunisi | 25.0 | 14.0 |
| Berna | 6.6 | 1.6 | Biskra | 24.0 | 20.0 |
| Parigi | 10.4 | 5.6 | Laghouat | 13.0 | 10.0 |

P. F. Denza.

**Osservatorio astronomico di Torino,** 30 *ottobre*.

| Altezza barom. in millimetri e 0 gradi di temperatura | Direzione del vento | Forza del vento da 0 a 10 | Velocità oraria in chilometri | Quantità relativa di nubi | Declinazione magnetica | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 9 a. | 741.3 | + 9.0 | 7.4 | 28 | | SE d. | coperto. |
| 3 s. | 742.5 | + 9.1 | 7.6 | 67 | | S d. | piuggia |
| 63 m. | 742.0 | + 10.2 | 8.9 | 90 | | calma | coperto. |
| 3 p. | 741.6 | + 10.7 | 7.2 | 69 | | S d. | coperto. |
| 6 p. | 741.0 | + 11.1 | 8.79 | 75 | | S d. | coperto. |
| 9 p. | 744.8 | + 10.3 | 8.71 | 80 | | calma | coperto. |

Temperatura estrema ai Nord { Minima + 9.0
in gradi centesimali { Massima + 13.4
Acqua caduta mill. 4.5. — Neve in 24 ore + 0.0.

**Bollettino astronomico** (Tempo medio di Roma) 1ª ora 1879. — Nascere del SOLE, 6.55. Passaggio al meridiano 0.8. Tramonto 5.7. — Nascere della LUNA, 0.10 sera. Passaggio al meridiano 1.24 matt. Tramonto, 9.26 matt. — Giorno della Luna, (?).

| PIANETI | Ora del nascere | Ora del passaggio al merid. | Ora del tramonto |
|---|---|---|---|
| Mercurio | 8.39 m. | 1.4 s. | 5.49 s. |
| Venere | 5.35 m. | 9.27 m. | 0.23 s. |
| Marte | 5.47 s. | 1.1 m. | 8.27 m. |
| Giove | 3.48 s. | 9.37 s. | 3.12 m. |
| Saturno | 4.8 s. | 10.25 s. | 4.37 m. |

# CORRIERE DELLA SERA
30 ottobre.

## DA GENOVA.

*La questione della Dottrinetta fa capolino — Bimestrale fra gli insegnanti — Scritti marittimi del Barabini e del Rolla — Le Opere pie e gli abusi.*

(LIGURE) — 29 ottobre. — Il *Movimento* solleva nuovamente la questione della libertà di coscienza a proposito dell'insegnamento religioso nelle scuole. L'anno scorso il Municipio si contentava che i genitori i quali volevano al insegnasse al loro figli il Catechismo, lo dichiarassero all'atto dell'iscrizione, avendo il Consiglio di Stato deciso che i Municipi sono obbligati a dare quest'insegnamento quando i genitori *lo domandino*.

Quest'anno il Municipio genovese emanazione della Curia arcivescovile, volle fare un passo di più nel soddisfare la pretesa dei suoi mandanti. Stabilì che all'epoca della iscrizione degli alunni, i genitori debbano dichiarare se vogliono o no che al loro figli sia compartito l'insegnamento del Catechismo. Ora molti che prima tacevano e lasciavano nel dimenticatoio il Catechismo, si trovano costretti a dire un *no*, il quale se nulla vuole ad un padre che esprime le proprie convinzioni, pesa assai quando si pensa che i propri figli per questa negativa possono andare incontro a male e persecuzioni da parte di insegnanti baschettoni ed intolleranti ed anche da parte dei compagni abilmente aizzati. Mi pare che il sistema seguito nell'anno decorso fosse più equo, più conforme allo spirito della legge e meno fastidioso... ma si ha bisogno di un nuovo plebiscito e quindi...

***

Si parla di innovazioni nella sfera della pubblica istruzione. Si dice che il Danco sarebbe nominato questore centrale; il Manzini, attuale preside del Liceo, sarebbe il provveditorato locale, e il prete Sciaccaluga, autore di un non intelligibile trattato di filosofia, la presidenza del Liceo. Questa nomina non farebbero gran fatto buona impressione. Forse saranno fatte come le liste dei candidati al nostro Liceo, le quali si mutano numerose e non si rassomigliano. Il Consiglio intanto non si è ancora pronunziato perchè preventito in strano modo dalla Giunta che propone certe nomine quasi obbligate, subordinandole a calcoli di spesa, che non lascierebbero più l'intera libertà al Consiglio. Una sola cosa mi permetto di raccomandare al Consiglio, e cioè che scegliendo i più meritevoli senza spirito di partito, badi che i prescelti abbiano i titoli voluti dalla legge; che sarebbe spiacevole vedere poi persone degnissime rimosse dalla loro carica, perchè prive dei titoli necessari.

---

**Alba**, 29 ottobre. — Presso mello generale delle uve vendute sul pubblico mercato nell'anno 1879.

Delsetti mir. 283,010, importo lire 596,356 86, prezzo medio L. 2 2717.

Barbera mir. 24,600, importo lire 69,891, prezzo medio L. 2 5641.

Neirani mir. 41,500, importo lire 119,269 50, prezzo medio L. 2 7204.

***

Ho qui alle mani due pubblicazioni marittime; l'una intitolata: *Sulla decadenza della marina mercantile*, è scritta dal signor Giacomo Barabino, e propugna la pronta costruzione di navi in ferro, mediante un qualche aiuto da parte del Governo; l'altra, di maggior mole e di maggiore interesse, è lavoro del cav. Francesco Rolla, ed è intitolata: *Varie cause di decadimento della marina mercantile*. Quest'ultimo scritto, redatto con stile e sarcasmo, mette in luce alcuni fatti riprovevoli di armatori e capitani, e dimostra che anche la mancanza di moralità contribuisce non poco ad annientare la nostra marina mercantile.

I fatti narrati dal Rolla superano a molti di forte agrume ed in particolar modo ad alcune Associazioni marittime, ma non si può negare che nello scritto citato non siavi molta verità che dovrebbero far seriamente meditare i nostri uomini di mare.

***

Farre la questione delle Opere pie, le quali vorrebbero sempre più sottrarsi ad ogni ingerenza governativa a fine di regolarsi poi secondo gli umori predominanti nei Consigli municipali. Il comune di Savona chiese che nelle Opere pie di Savona non vi fossero più membri governativi, eppure la minoranza, e la Deputazione provinciale di Genova approva questa massima apparentemente liberale. Così l'Opera pia Della Casa riuscì ad ottenere dal Consiglio di Stato un verdetto di non-colpabilità, ma mi consta che venne presentato al Ministro dell'interno un memoriale nel quale si pone in evidenza la poco buona amministrazione di questa pia Opera, criticata dalla stessa Deputazione provinciale.

Questa delle Opere pie è una grossa questione non solo per regolarne opportunamente l'amministrazione affinchè tornino principalmente di aiuto al povero, ma eziandio perchè col pretesto dell'Opera pia che si induce a fondare, impressionando animi deboli, non si venga a privare i parenti di eredità che loro ragionevolmente spetterebbero. Anche qui vi sono abusi da parte di medici, di preti e di avvocati che dovrebbero essere severamente vigilati e repressi. Ma non se ne farà nulla; le cose proseguiranno a correre per la maggiore, e, se è vero che il mondo è di chi se lo piglia, le Opere pie gioveranno per molto tempo ancora di abile pretesto agli imbroglioni e raggiratori d'ogni fatta per carpire con ipocrito volto gli altrui patrimoni.

## DA ROMA.

*Nessuna notizia — Un incontro del Crispi col Cairoli — Chi lo prepara — Il Nicotera fa il morto — La questione Mezzacapo — I suoi veri termini — La Commissione del bilancio — La negligenza non ha partito — Esercizio provvisorio?... — Economie... andate in fumo.*

(VICO). — 29 ottobre. — Fluora nessuna notizia, nessun telegramma che possa farci sapere qualche cosa del colloquio fra l'onorevole Cairoli e l'on. Depretis.

Qui si diceva che era fissato per ieri mattina ad Alessandria.

E si diceva ancora che il Depretis, visto che il Gabinetto sottostava troppo all'influenza del gruppo meridionale, preferisce non venire ad accordi e riserbarsi intera e completa libertà di condotta nella prossima lotta parlamentare.

Un'altra ragione lo spiegherebbe a ciò e sarebbe il contegno dello Zanardelli, che non gli l'ha ancora perdonata e del quale c'è sempre a temere l'influenza che ha sul Cairoli.

Ecco quello che si dice, ecco le voci che corrono qui in Roma a proposito del convegno di Torino.

Ma il Villa è atteso oggi, e domani o dopo domani farà ritorno alla capitale anche l'on. Presidente del Consiglio e allora almeno sapremo qualche cosa di certo.

Se qualche cosa di vecchio dire e non continueranno a costruire le trattative con alla sordina e nel mistero.

***

Intanto io so per esempio che, riesca o no l'accordo col Depretis, i meridionali sono qui con un po' di malumore contro il Cairoli per il suo viaggio a Torino.

Voi sapete cosa hanno fatto per impedirlo questo viaggio.

Essi vogliono far pesare sempre la loro influenza sul Gabinetto e temono che un accordo col Depretis e con un certo gruppo di deputati piemontesi, finisca per far passare loro in seconda linea.

Ora stanno preparando un abboccamento dal Cairoli col Crispi, auspici l'on. Miceli e l'on. Cucchi, che, quantunque non meridionale, è a quel gruppo infeudato. Il Crispi è giunto a Roma ieri, e fingo di lasciarsi pregare dalle insistenze di questi suoi amici, che lo condurranno alla Consulta appena arrivato il Cairoli.

In fondo, in fondo, c'è qui vive un po' nel mondo parlamentare, il ben noto essere invece precisamente il Crispi quello che ha iniziato, senza averne l'aria, queste trattative per mezzo dell'onor. Miceli.

La riunione di casa Cairoli è per tre quarti opera sua.

***

Il Nicotera sembra vivere quasi estraneo alle combinazioni parlamentari.

Fa il morto, come si dice nel linguaggio marinaresco comune di Montecitorio.

E il Gabinetto vista questa sua attitudine tranquilla, pacata, per fargli un favore e non inimicarselo troppo, gli nomina il Mezzacapo presidente del Comitato generale di stato maggiore.

***

Il posto di presidente del Comitato dello stato maggiore generale è il posto più importante dell'esercito.

Finora lo ha disimpegnato, senza averne il titolo, il generale Bertolè-Viale.

Il Mezzacapo non è, a parere di più, il generale più indicato a coprirlo.

Egli ha troppe antipatie, e nel breve spazio di tempo nel quale fu ministro della guerra ha dimostrato di lasciarsi troppo guidare da criteri, quasi esclusivamente politici, nelle nomine e promozioni negli alti gradi dell'esercito.

La sua nomina a presidente del Comitato di stato maggiore generale è un po' pericolosa.

Ma come si fa?...

Sono state tante le insistenze fatte presso il Governo dagli amici del generale, che il Cairoli, d'accordo col Bonelli, ha finito per presentare il relativo decreto in Consiglio di ministri, malgrado che in più occasioni avesse addimostrato che il Mezzacapo non godeva totalmente la sua simpatia.

Vi dirò anzi di più.

Dacchè il Mezzacapo ha lasciato il potere è la terza volta questa che la sua nomina a presidente di qual Comitato vien portata in Consiglio di ministri.

Ora il decreto Sua Maestà lo ha avuto da quindici giorni fa, ma è ancora nelle sue mani, ed egli sembra esitare molto nel metterglì la sua firma, malgrado che ciò gli venga consigliato dai ministri.

Ecco come stanno veramente le cose a proposito di questa nomina che fa in questo momento tanto chiasso su per le colonne dei giornali.

Il Re ha preso di ciò il decreto, e, come capo dell'esercito, mi pare che abbia il diritto di pensarci un due volte prima di chiamare un generale a quest'altissima posizione.

***

La Commissione del bilancio, ieri convocata, si è riunita... ma riceverete poi non si è riunita perchè non si è trovata in numero legale.

I commissari intervenuti erano pochissimi. Mancavano quasi tutti.

La negligenza sembra una delle poche cose che non abbiano partiti.

E sì che in questo momento in ispecial modo la Commissione del bilancio deve assumersi dinanzi al Paese un grave compito!

Dipenderà molto dal suo contegno la soluzione che avrà dinanzi alla Camera la questione finanziaria.

E poi, se essa tarda a incominciare il proprio lavoro, c'è tutto il caso di dover ricorrere anche quest'anno al solito espediente dell'esercizio provvisorio.

In questi giorni il suo vice-presidente ha avuto parecchi colloqui col Ministro della finanze.

La Commissione generale del bilancio è sociale dacchè il suo presidente è diventato il capo del Governo.

Chi ne dimenpegna le funzioni è l'on. Laporta, vice-presidente anziano.

Nelle conferenze ch'egli ha avuto col Ministro della guerra, gli ha detto che umori dominano nel seno della Commissione, e come molti commissari siano determinati a far guerra ad oltranza alle spese militari.

Per rincarare o spuntarla su questo capo, in Consiglio di ministri s'era determinato di presentare una serie di variazioni nei bilanci dei singoli Ministeri.

Ma alla Commissione del bilancio note di variazioni non ne sono ancora pervenute.

Quando si tratta di economie siamo tutti lo stesso!

## NOTIZIE DA ROMA.

29 ottobre.

*Bisogni dell'alimentazione.* — Il Presidente del Consiglio dei ministri ha diramato una circolare ai prefetti del Regno, colla quale chiede il risultato effettivo di tutti i raccolti, il numero approssimativo dei cereali, bramando che si facciano le opportune indagini in ogni Comune anche sopra la qualità dei cereali che servono al consumo ordinario.

— *Commissione generale del bilancio.* — Ieri l'altro si è riunita la Commissione generale del Bilancio, ma non fu presa alcuna deliberazione perchè mancava il numero legale.

Erano presenti gli onorevoli Ahiguente, Baccelli, Bonelli, Brin, Crispi, De Renzis, La Porta, Melchiorre, Mersario, Micoli, Nicotera e Rogadeo.

Si scusarono gli onorevoli Balegno, Cordenchi, Corbetta, Levito, Maurogenato, Musi, Nervo e Ricotti.

Non risposero all'appello gli onorevoli Gandolfi, Lazzati, Primerano, Pascioni, Ranco, Salaris, Solmit-Doda e Zanardelli.

Oltre ai suddetti onorevoli, fanno parte della Commissione gli onorevoli Cairoli e Baccarini, i quali, come ministri, debbono essere sostituiti dalla Camera.

— *La Direzione delle carceri.* — La Direzione generale delle carceri è realmente ricostituita, come era stato annunciato. Non potendosi però nominare il direttore, per essersi stato abolito nel bilancio il capitolo relativo quando fu soppressa la Direzione, è stato invece nominato un reggente, nella persona del comm. Beltrami Scalia.

— *Un seguito al « Quid faciendum. »* — Si dice che nel prossimo numero della *Nuova Antologia* il generale Mezzacapo pubblicherà un altro articolo, che farà seguito al *Quid faciendum*.

— *Questione del macinato.* — La *Riforma* ha da Milano che l'altro ieri ebbe luogo in quella città una riunione preparatoria della Giunta centrale del Senato per discutere intorno alla questione del macinato.

Erano presenti quattro senatori, fra i quali gli on. Saracco, Brioschi e Digny.

Dopo lunga discussione, sarebbe stato deciso di respingere il progetto di legge presentato dal Governo.

— *Sulla abbandona il suo posto di capopartito.* — L'*Avvenire* conferma la notizia che l'on. Sella abbia dichiarato e persista di voler abbandonare il posto di *leader* della Destra.

## La Regina Margherita.

I giornali di Napoli annunziano che probabilmente S. M. la Regina, per ritemprarsi completamente dalla sua indisposizione, si recherà in quella città ove soggiornerà per un mese.

# CORRIERE DEL MATTINO
31 ottobre.

## NOTIZIE DA ROMA.

30 ottobre.

*Ancora la Commissione del bilancio.* — Neanche all'adunanza odierna la Commissione generale del bilancio si è trovata in numero legale. V'intervennero i soli deputati che erano presenti alla seduta precedente.

Mandarono a scusarsi dalla loro assenza gli onorevoli Saint-Bon, Gandolfi e Ranco.

La Commissione suddetta è convocata pel 5 novembre alle 3 pom. La presidenza ha fissato per quel giorno il seguente ordine del giorno:

« Comunicazioni della presidenza;

« Discussione generale sull'indirizzo e dare ai relatori per la compilazione dei singoli bilanci. »

Saran fatte sollecitazioni perchè la Commissione generale possa il 5 novembre trovarsi in condizioni da deliberare. È proponimento di tutti che al riaprirsi della Camera vi possa essere il lavoro necessario per la discussione dei bilanci.

— *La lunga storia degli accordi.* — Mercoledì giungeva in Roma l'onor. Depretis, il quale ha finito definitivamente il suo domicilio in Roma.

« Non è esatto, dice il *Popolo Romano*, che fra lui e l'on. Cairoli vi sia stato un abboccamento, nè crediamo che finora siano state iniziate delle trattative concrete per istabilire un accordo preliminare fra il Ministero e la maggioranza del partito. »

L'*Avvenire*, altro foglio devoto all'Amministrazione Depretis, insiste nel dire che sono da classificarsi fra le novelle le voci di negoziati e di accordi tra gli on. Depretis e Cairoli, e che nulla vi è di vero su offerte fatte dall'on. Cairoli all'on. Depretis di entrare nel Gabinetto. Esso dichiara che l'*Avvenire* non ha mai voluto dire che gli accordi furono tentati, ma non riusciti, e che non danno grande speranza di riuscita.

L'*Avvenire* insomma smentisce recisamente gli accordi.

# DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

## Della sera

**Madrid**, 29. — Le inondazioni continuano in diversi punti.

**Preston**, 29. — In un meeting di conservatori, Holker disse che la Russia fece la guerra alla Turchia, la cui mal vagità è senza esempio, non per liberare i Cristiani, ma pel suo vantaggio.

Stanley difese il Governo.

**Udine**, 30. — Il treno inaugurale della Pontebba è partito alla ore 6, colle rappresentanze ufficiali, civili e militari e parecchi invitati.

**Londra**, 30. — Il *Times* ha da Vienna che Said e Mahmed diedero agli ambasciatori assicurazioni che la modificazione del Ministero non implica alcun cambiamento nella politica estera della Turchia.

L'insurrezione nella Macedonia è completamente cessata.

Lo *Standard* ha da Candahar che il generale Hughues disperse le forze di Ghilzai, che si sono ritirate a Kalati e Ghilzai. Gli Inglesi ebbero 2 morti e 27 feriti. Le forze del nemico ascendevano a 200 uomini di cavalleria e 800 di fanteria, dei quali 50 furono uccisi.

Lo stesso giornale ha da Cabul che la popolazione di Cabul è tranquilla, ma in preda a tristezza, e si solleverebbe contro gli Inglesi se vedesse una probabilità di successo.

**Pontebba**, 30 (ore 9). — Il convoglio inaugurale è giunto, trainato da due macchine con bandiere italiane ed austriache. Reca il prefetto, i rappresentanti dei Ministeri dei lavori pubblici e di agricoltura e dell'Amministrazione delle ferrovie, altre autorità e parecchi invitati. Si trova ora il confine per la conta di Tarvis.

**Pontebba**, 30 (ore 19). — Al comune di Pontafel il delegato austriaco e il direttore della Rodaliana ricevettero le rappresentanze italiane, precedute dal prefetto di Udine. Si sono scambiati saluti e cordiali espressioni. Dopo una refezione, salirono sul treno austriaco, ornato di bandiere austriache ed italiane.

Giunti a Tarvis, il rappresentante del Ministero austriaco ricevette il prefetto e le rappresentanze fra spari di mortaretti e musiche. Molti funzionari e cittadini salutarono l'arrivo degli italiani. Le stazioni erano pavesate con bandiere delle due nazioni. Di ritorno a Pontafel, grande refezione; quindi gli austriaci e gli italiani ripartirono per Udine. Dimostrazioni cordiali.

### Del mattino.

**Parigi**, 30. — Si ha da Haiti che il generale Salomon venne eletto presidente.

**Simla**, 30. — Un proclama di Roberts dichiara, in seguito al massacro dell'ambasciata, l'abdicazione dell'Emiro.

Gli Inglesi occuperanno Cabul ed altre parti dell'Afganistan. I capi afgani sono invitati a mantenere l'ordine, ed a venire a conferire con Roberts. Le popolazioni saranno trattate con benevolenza e giustizia. La religione ed i costumi saranno rispettati. La lealtà verso l'amministrazione inglese sarà ricompensata, ed i delitti si puniranno. Gli accomodamenti per l'amministrazione permanente del paese saranno presi dopo una conferenza di Roberts coi capi afgani.

**Costantinopoli**, 30. — Ieri ebbe luogo la nona Conferenza greco-turca. I commissari greci lessero la risposta all'ultima memoria dei Turchi, che il commissario di non rispettare il trattato di Berlino. Savfet rispose facendo lo stesso rimprovero alla proposte greche. Savas-pascià protestò il suo rispetto pel trattato.

La prossima seduta avrà luogo il 6 novembre. I commissari turchi si riservano di provare che la linea dei Orsci si allontana di molto dal tratto di Berlino.

Layard conferì lungamente con Mahmud Neddim.

**Berlino**, 30. — Il segretario di Stato, Friesberg, venne nominato Ministro della giustizia.

**Vienna**, 30. — La Camera dei deputati continua la discussione dell'indirizzo.

Czartorinski e Rieger parlarono in favore del progetto della Maggioranza; Plener e Jaques contro. La discussione continuerà stassera.

**Berlino**, 30. — La Camera dei deputati elesse Koeller presidente. Koeller assicurò che sarà imparziale.

**Gibilterra**, 29. — Il postale *Nord America*, della Società Lavarello, proveniente dalla Plata, prosegue per Marsiglia e Genova.

**Udine**, 30. — Alla splendida refezione offerta a Pontafel dal Governo austriaco assistettero oltre cento invitati. Parlarono il prefetto Mussi, che strinse lealmente la mano al rappresentante dell'Austria, e bevette alla felicità dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

Novak, rappresentante austriaco, dopo avere ricevuta la grande importanza della ferrovia della Pontebba, applaudita calorosamente dai Governi dell'imperatore Francesco e del re Umberto, propinò alla salute del Re d'Italia. Parlarono quindi altri, scambiando espressioni di simpatia delle due nazioni.

Al banchetto ufficiale ad Udine intervennero 190 invitati. Parlarono i rappresentanti dell'Austria, il prefetto, il sindaco, il direttore della Rodoliana, il direttore dell'Alta Italia ed altri. Furono applauditissimi.

Le rappresentanze austriache sono ripartite stassera, salutate da fragorosi evviva all'Austria, contraccambiati da evviva all'Italia. La solennità è riuscita completamente.

**Bucarest**, 30. — La Camera approvò la naturalizzazione di 883 Israeliti che servirono nell'esercito.

**Parigi**, 30. — Un decreto annulla la deliberazione del Consiglio generale della Senna in favore dell'amnistia plenaria. Altri decreti revocano 29 sindaci della Vendea e 4 di Tarn-et-Garonne per dimostrazioni fasciste.

**Vienna**, 30. — La Camera continua stassera la discussione dell'indirizzo.

Taaffe dichiarò che il Ministero non è un Ministero di partito, ma vuole la conciliazione dei partiti. Per raggiungere lo scopo, bisogna evitare la discussioni teoriche, perchè l'esistenza della Costituzione ed il suo vigore di diritto non devono più essere posti in quistione. Il progetto della Maggioranza essendo conforme allo spirito ed al tenore del discorso del Trono, il Governo raccomanda di cominciare la discussione speciale.

La discussione è chiusa per appello nominale, con 168 voti contro 130.

La continuazione a domani.

**Londra**, 29. — Don Carlos è arrivato. L'imperatrice Eugenia ritornò a Chiselhurst.

**Madrid**, 30. — Una grande bufera ieri a Malaga recò dei danni; nessun morto.

Inondazione a Vera, nella provincia di Almeria. La fiumara di Almanzora invase le

---

**Borsino.** — 29 ottobre 1879. — Continua la debolezza a Parigi. La Borsa ufficiale riordiva coi seguenti prezzi: 89 90, 89 85, 117, 78 70.

Per l'Italiano si parlava di un poco di più basso, poichè qui la Rendita dopo aver scordito a 90 10, veniva offerta a 90, con dan. a 89 90. Per fine novembre abbiamo inteso parlare di 90 37 1/2.

Il Mobiliare dopo aver scordito a 895 per liq. cadde a 890, con denaro a 886. Per 9bre 895 a 899.

La liquidazione para si presenti sotto auspici poco favorevoli, cosa che non deve sorprendere se si considera che la maggioranza degli speculatori vede sempre la ripresa e che esistono sempre forti posizioni al rialzo.

Giunge la chiusura in sensibile ribasso particolarmente sui fondi francesi: 89 45, 89 80, 116 85, 78 60.

---

**Bersa Ufficiale**, 31 8bre 1879. — Consolid. 5 0/0. C. d. m. in con. 89 45 45 — in l. 89 45 f.c. — Riporti cent. 42 1/2 (30 9bre).

Corso legale 89 45.

Az. Credito Mobil. it. C. d. g. p. in l. Riporti L. 4 (30 9bre).

Ore da 22 30 a 22 54

| CAMBI | a vista d. i. | a 3 mesi d. i. |
|---|---|---|
| Francia — 3 b. i. | 114 — 114 30 | — — — — |
| Svizzera — 3 0/0 | 114 — 114 10 | — — — — |
| Londra + 3 | — — — — | 28 70 28 75 |
| Germania + 4 1/2 | — — — — | 130 3/4 140 1/4 |

---

**Cronaca.** — 31 ottobre 1879. — Alla riunione serale di Parigi, il 3 0/0 ammortizzabile rimase senza variazioni, il 3 0/0 vecchio indebolivasi di 5 centesimi, mentre il 5 0/0 riprendeva di 75 centesimi da 116 85 a 117 40. Il nostro Consolidato per contro ribassava di 38 centesimi, da 78 60 a 78 25.

Con questo straordinario variazioni che si producono nella stessa giornata, la Borsa francese mostra di essere scossa profondamente, e pare quindi difficile che anche dopo la liquidazione possa riprendere un andamento migliore come generalmente si spera.

minatore di ferro e di argento. Le perdite sono di 500 mila pesetas: 20 annegati, 30 case crollate. L'Ebro è enormemente cresciuto.

# TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese

## Della sera.

**Parigi**, 30, ore 10,20. — Parecchi deputati deporranno alla riapertura della Camera un'interpellanza tendente a far espellere Don Carlos.

— Luigi Reybaud, l'autore di *Jérome Paturot à la recherche de la meilleure des Républiques et d'une position sociale*, e dello *Etudes sur les réformateurs*, è morto in età di 80 anni.

— Il comandante Humbert, recentemente eletto consigliere municipale di Parigi, sposa oggi civilmente una sorella di Lepelletier, redattore della *Marseillaise*.

— Il *Parlement*, organo di Dufaure e Ribot, annuncia che l'ex-ministro Bardoux rinuncia a presentare alla riapertura della Camera il suo progetto di legge pel ristabilimento dello squittinio di lista.

**Roma**, 30, ore 4. — Oggi sono attesi a Roma i ministri Cairoli e Villa.

— *Processo Fadda.* — All'udienza d'oggi parlò in replica l'avv. Rauzi, in difesa del cavalierino Cardinali; poi riprese la sua arringa l'avv. Pessina a favore della Raffaella Saraceni. Fu, come ieri, splendido.

**Parigi**, 30, ore 2,30. — Gambetta interpellato da parecchi personaggi influenti intorno alla questione dell'amnistia plenaria, rispose frasi vaghe, non lasciando trasparire il proprio pensiero.

Nei circoli politici fu assai notato il fatto che Gambetta, dopo il suo ritorno a Parigi, non ha ancora restituita la visita a Grévy.

### Del mattino.

**Roma**, 31, ore 12,10. — Nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri sera si decise di sospendere qualunque deliberazione in quanto concerne al completamento del Gabinetto, riservando la soluzione di tal fatto all'aprirsi del Parlamento.

— L'on. Crispi ebbe due colloqui con l'on. Depretis; ma sulla decisero, essendo che ambidue vogliono prima consultare i loro amici politici.

— L'on. Nicotera è partito per Napoli, ove consulterà i suoi amici. Pare disposto a sostenere il Gabinetto nella questione dei bilanci.

— *Processo Fadda.* — In questo momento la folla è veramente stragrande al Filippini, perchè s'aspetta la sentenza degli imputati.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

**L'Istituto** speciale di commercio
modellato sui migliori consimili di Francia, Inghilterra e Germania, riapre il suo Corso il 15 ottobre p. v. — Via Rosine, 19, Torino. 4297

**Istituto Aporti-Bon-Compagni**
*via Ospedale*, 40 e *S. Massimo*, 31 e 33, *p.* 1°
Riapertura il 1° ottobre. Classi infantili elementari per ambo i sessi. Corso complementare femminile. 4379

**Istituto Fornaris** (*Via San Francesco da Paola, n. 24, Torino*). — Al 3 p. v. novembre si riaprono i **Corsi del Liceo, dell'Istituto tecnico e di preparazione all'Accademia, alla Scuola di Modena, e al 2° anno dei collegi militari.** Rivolgersi per le inscrizioni al direttore dell'Istituto. 4444

**Convitto e semiconvitto**
del Professore Gio. Federico **RONCO**,
*Via, Alfieri, n. 10, p. 2°*
Chi lo dirige s'incarica dell'insegnamento sia pubblico sia privato e di qualsiasi altro studio a cui i giovani vogliano dedicarsi. — Cibi sani, educazione paterna, accurata vigilanza negli studi, ecco in breve il programma di questa nuova istituzione. A. 120

**ISTITUTO ROSSI**
*Via Mercanti, n. 18.*
Col 4 p. v. novembre incominceranno le lezioni per gli aspiranti agli Istituti militari e le classi per i corsi liceale, ginnasiale e tecnico. 0906

**GUARIGIONE della BALBUZIE**
Piazza Carlo Alberto, 12, prof. **Bergoglio.**

# AFFARI E COMMERCIO

## Telegrammi Particolari Commerciali

PARIGI (sera) ottobre 29 30
FARINE 8 m. pale. (1) L. 70 — 70 —
» per novembre » 70 25 70 50
» per 4 m. da 9bre » 70 75 70 50
» pei 6 mesi primi » 71 50 71 25
SPIRITI cent. 86 10/10(2) » 65 — 65 —
» » 7/8 » 60 — 60 —
» bianco 8 » 72 25 72 25
» raffinato sciolto » 154 — 154 —

LIVERPOOL, 30 (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 4000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 3000.

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata 9000.

Cotoni Brasiliani in rialzo di 1/8.

HAVRE, 30 (sera).

COTONI — Vendite balle 1000.

Mercato calmo.

CAFFÈ — Vedeti mar. 4470.

Mercato fermo.

MARSIGLIA, 30 (sera).

FRUMENTI — Import. ett. 26555
» — Vendite » —

Mercato pesante.

Con tendenza al ribasso.

Compratori riservatissimi.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 kil. tela parigina. — (2) per 100 chil. tasla parigina.

Nebioli mir. 24,400, importo lire 76,152 80, prezzo medio L. 3 1210.

Uve diverse mir. 85,850, importo lire 150,588 55, prezzo medio L. 2 2854.

Totali: mir. 419,850, importo lire 1,001,662 83.

*N. B.* Nel detto quantitativo non sono comprese le uve per transito, le quali dai dati statistici si possono calcolare a mir. 120,000.

## Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino del 30 ottobre 1879.

| Condizioni | Qualità | Colli | Peso |
|---|---|---|---|
| Consolidazione pubblica | Organzino | 1 | 103 41 |
| | Trame | — | 197 90 |
| | Greggia | » | » |
| | Articoli diversi | » | » |
| | Totale | 1 | 301 31 |
| | Tot. nel mese e oggi | 149 | — |
| Magazzinaggio merci autorizzate | Organzino | 10 | 638 37 |
| | Trame | » | » |
| | Greggia | 1 | 96 97 |
| | Articoli diversi | » | » |
| | Totale | 11 | 673 34 |
| | Tot. nel mese e oggi | 383 | — |
| Consum. interno | Organzino | 4 | 211 56 |
| | Trame | 1 | 74 16 |
| | Greggia | » | » |
| | Articoli diversi | » | » |
| | Totale | 5 | 285 72 |
| | Tot. nel mese e oggi | 47 | — |

CUNEO, 28 ottobre. — Numeroso fu il concorso a questo mercato di compratori e si fecero considerevoli vendite di cereali, anche nei magazzini, a prezzi di continuo aumento, meno quelli della meliga, che rimasero pel momento stazionari, ma colla prospettiva di aumento prossimo.

Il mercato delle castagne fu straordinariamente abbondante, e se ne fecero acquisti con tanta celerità, che verso le 9 del mattino già era sgombra la piazza.

Una bella partita di uova venne tolta spedita in Francia, dietro richiesta di confettieri di Parigi per farne *marrons glacés*.

Lo patate ebbero anch'esse pronto smito a prezzi alquanto superiori agli antecedenti.

Le uva e burro sono sempre oggetto d'acquisto a prezzi alti.

Quanto al vino, per ora nessuna variazione nei prezzi.

Ecco il listino dei prezzi:

| | | |
|---|---|---|
| 260 ettol. | Frumento | L. 23 23 a 23 — |
| 250 » | Id. mercato | » 20 00 a 18 20 |
| 50 » | Segala | » 18 50 a 17 50 |
| 15 » | Orzo | » 17 20 a 16 50 |
| 300 » | Avena per mir. | » 2 25 a 2 50 |
| 80 » | Riso | » 36 00 a 33 75 |
| 520 » | Meliga | » 18 00 a 16 30 |
| 85 » | Formentone | » 14 50 a 13 40 |
| 20 » | Miglio | » 17 30 a 16 25 |
| 13 » | Fave | » 21 70 a 20 80 |
| 80 » | Fagiuoli | » 18 20 a 17 75 |
| 70 » | Id. bianchi | » 26 — a 23 00 |
| 2000 mir. | Fasole | » 6 25 a 6 15 |
| — » | Canape | » — — a — — |
| 90000 » | Castagne secche | » 4 — a 1 80 |
| — » | Trifoglio | » — — a — — |
| 100 quint. | Lupia forte | » 3 20 a 3 — |
| 62 » | Id. dolce | » 2 30 a 2 — |
| 72 » | Fieno | » 1 10 a 1 — |
| 24 » | Paglia | » 1 10 a 1 — |
| Barra al chil. | | » 2 60 a 2 25 |
| Lardo | | » 1 20 a 1 — |
| Carbone | | » — — a — — |
| Ova docenas | | » 1 — a 1 03 |

Vino (18 ett. fa qual. L. 34 a 32 Pattel.
(16 » 2ª » » 30 a 28 »

VERCELLI, 28 ottobre. — Prezzi ai lotti, mediazione compresa, al sacco di 140 litri. Il prezzo medio è segnato per ogni sacco:

| | min. | mass. | med. |
|---|---|---|---|
| Riso ordinario | L. 43 31 a 43 50 | 30 50 | |
| Id. mercantile | » 43 31 a 44 — | 31 16 | |
| Id. mercantile buono | » 44 25 a 44 75 | 31 70 | |
| Id. fiorettо | » 45 75 a 46 25 | 32 66 | |
| Id. bertone mercantile | » 46 75 a 47 75 | 33 17 | |
| Id. bertone brisato | » — — a — — | — — | |
| Frumento mercantile | » 22 — a 22 50 | 23 17 | |
| Id. buono | » 23 — a 23 — | 23 42 | |
| Segale | » 23 50 a 25 — | 17 18 | |
| Meliga | » 22 — a 22 25 | 15 58 | |
| Avena misura locale | » 11 50 a 12 50 | — — | |

MILANO, 29 ottobre. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato e pronti al quint.

| | |
|---|---|

# GAZZETTINO DEGLI AFFARI

**PROVINCIA DI TORINO.**

**Vincenzo.** Ed giorno 6 novembre, ore 9 antimeridiane, vendesi il tempo utile per fare l'incanto del vigonino sul prezzo di lire 79,000, con cui, con atto 24 ottobre, rogito notaio C. Cenasais, fu deliberato al cav. avvocato Pietro Auberti, il corpo di casa in Torino, via S. Massimo 30, spettante all'Ospedale della Carità in Novara.

**Id.** pel 10 novembre e successivi, dalle ore 9 alle 12 antim., e dalle 2 alle 4 pomeridiane in Torino nel negozio N. 12 in via Milano: merci esistenti nel negozio suddetto già esercito dalla fallita ditta Segre Marco e Abram fratelli.

**Id.** pel 10 dicembre, ore 9 antimeridiane, udienza del Tribunale civile di Pinerolo (subasta Morelli-Guglielmone contro Giay): casa, regione Capoluogo di Pinerolo, coll'numero di mappa 941 parte, al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando venale 10 corrente ottobre.

**Id.** pel 7-9 novembre, ore 12 meridiane, nella sala comunale di Chalmat-St-Victor (Aosta): affitto per la durata di 6 anni, a datare dal 1° gennaio 1880, dei mulini comunali coi mobili necessari ed un piccolo giardino, sul prezzo di L. 300 all'anno.

**Id.** L'8 novembre, ore 2 pomeridiane, sotto il tempo utile all'incanto del vigonino sul prezzo di L. 12,000, con cui con atto 25 ottobre, rogito not. G. Castinia, fu deliberata a Stefano Carlo Canaparo la villa in Moncalieri, vicolo Gioia, N. 4, spettante all'Ospedale Maggiore della Carità in Novara.

**Id.** pel 10 novembre, ore 9 antimeridiane, nella sala comunale di Cavour (stabili comunali situati in territorio di Cavour, divisi in 21 lotti):

*Lotto* 1. — Campo, regione Carneglie, in mappa del n. 859, di are 44,47, su lire 1200.

*Lotto* 2. — Campo, stessa regione e numero di mappa, di are 36,10, su lire 850.

*Lotto* 3. — Campo, regione e numero di mappa suddetti, di are 80,98, su lire 840.

*Lotto* 4. — Campo, regione Franchi, in mappa del num. 851, di are 100,80, su lire 1200.

*Lotto* 5. — Campo, regione Gasparino, in mappa del numero 950, di are 96,93, su lire 2150.

*Lotto* 6. — Campo, regione Garnero, in mappa del numero 4812, di are 77,16, su lire 2850.

*Lotto* 7. — Campo, regione Pacchenetta, in mappa del numero 4128, di are 59,15, su lire 1500.

*Lotto* 8. — Campo, regione Fontanille, in mappa del numero 4405, di are 68,42, su lire 2000.

*Lotto* 9. — Campo, regione Fontanille, in mappa del numero 4408, di are 72, su lire 1860.

*Lotto* 10. — Campo, regione Fontanille, in mappa del numero 4406, di are 65,71, su lire 2100.

*Lotto* 11. — Campo, regione Fontanille, in mappa del numero 4409, di are 76,02, su lire 2550.

*Lotto* 12. — Campo, regione Giorretti dal Pellice, in mappa del n. 5191, di are 54,10, su L. 1450.

*Lotto* 13. — Campo regione Generello, in mappa del n. 3089 di are 88,80, su L. 1200.

*Lotto* 14. — Campo, regione Generello, in mappa del n. 3069, di are 58,54, su L. 1600.

*Lotto* 15. — Campo, regione Prato Ferrero, in mappa del numero 5122, di are 58,52, su lire 1860.

*Lotto* 16. — Campo e gerbido, regione Generello, in mappa del n. 3089, di are 52,90, su L. 610.

*Lotto* 17. — Campo e gerbido, regione Prati della Sala, in mappa del n. 3629 1/2, di are 66, su lire 750.

*Lotto* 18. — Campo e gerbido, regione Prato Ferrero, in mappa del n. 5129, di are 75,06, su lire 800.

*Lotto* 19. — Campo e gerbido, regione Prati dei Muti, in mappa del n. 5614, di are 91,08, su lire 980.

*Lotto* 20. Campo e gerbido, e giaro, regione Prati dei Boschi, di are 132,07, su L. 450.

*Lotto* 21. — Campo, gerbido e giaro, regione Prati dei Boschi, di are 104,01, su L. 400.

**Id.** pel 27 novembre, ore 10 ant., nella Direzione dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni in Torino:

Un corpo di cascina denominata *Forno*, composta di prati, ettari 2,07,45; campi, ettari 3,96,88; case, aia, orto, strada, ettari 0,30,94: in totale ettari 17,64,74, pari a giornate 46,23.a.

Sul prezzo di L. 80,000.

**Appalto** pel 5 novembre, ore 2 pom., nella caserma dei Carabinieri Reali a piazza Carlo Emanuele II:

Foraggi (avena, fieno e paglia da lettiera) occorrenti pel quadrupedi dei militari dell'arma stanziati e di passaggio nelle stazioni dipendenti dalle provincie di Torino, Alessandria e Cuneo per il periodo di un anno.

In tre lotti.

**Id.** pel 17 novembre, ore 2 pom., nel locale dell'ex-cittadella di Torino, avanti il comandante la legione Allievi Carabinieri Reali: generi che compongono la razione foraggio pei quadrupedi appartenenti ed attinenti alla legione stessa, in un sol lotto.

Cauzione L. 12,000.

L'impresa avrà principio col 1° gennaio 1880 e cesserà con tutto il dicembre stesso anno.

**Id.** pel 5 novembre, ore 1 pomeridiana, nella Fabbrica d'armi di Torino:

Arto da cane di fucili, modello 1870, N. 10,000, a L. 3,30, lire 33,000.

La consegna si farà nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni cento, in decorate eguali di cinquanta ante ciascuna, delle quali la prima rata dopo cessata giorni a la seconda nel quarantu giorni successivi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta.

**Eredità.** Il signor Proda Luigi, capitano nel 43° reggimento fanteria, di stanza a Vinadio, dichiarò alla pretura di Susa di accettare non altrimenti che col beneficio d'inventario l'eredità del fu Iulio Tournel Giuseppe Napoleone fu Giuseppe, morto il 6 ottobre 1879 in Susa, ove vivendo domiciliava, in istato celibe, e senza testamento.

**Id.** Il sig. Quirino Trivero, capitano nella riserva, ha dichiarato alla Pretura di Bargemonovo di Torino, nella qualità di padre e legittimo amministratore dei propri figli minorenni Carlo e Regina, di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità morendo lasciata dalla fu Teresa Durello fu Giovanni, vedova del fu Vincenzo Bona, succera di esso Trivero ed avola dei predetti di lui figli, domiciliata in Torino, via Bertholles, n° 26, (e) decedute senza testamento il 12 giugno ultimo.

**Id.** Il sacerdote Bosso Domenico, residente in Torino, nella sua qualità di conduttore della Piccola Casa della Divina Provvidenza sotto gli auspicii di San Vincenzo de' Paoli detta il Cottolengo in Torino, dichiarò alla Pretura Moncive di Torino di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità dimessa dalla sig.ª Zina Bona nata Antonino, deceduta il dì 11 corrente mese.

**Id.** Il sig. Silva Giovanni, medico-chirurgo, e la signora Margherita e Palvaira marelle Silva, minori emancipate, il primo assistito e la seconda autorizzata dal loro padre Silva Massimo, domiciliato in Ivrea il 24 aprile 1879.

**CUNEO.**

**Incanto** pel 7 settembre, ore 11 ant., nella sala dell'Asilo infantile di Fossano: vendita dell'altiva della cascina Costantina nel territorio di Fossano, regione Ronchi di Sant'Anna, della superficie di ettari 14,97,96, giornate 39,32, sul prezzo di L. 29,676.

**Appalto** pel 5 novembre, ore 2 pom., nell'ufficio della Direzione d'artiglieria del polverificio di Fossano: provvista di fiaschetto, metri quadrati 3800 a L. 2 60 L. 22,400. Filo di fiaschetto chilogrammi 180 a L. 2,5, L. 4500. Filo di seta per cucire a macchina chilogrammi 40 a L. 60, L. 2400, L. 29,800.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto, dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

**Fallimento** (*in corso di liquidazione*) di *Bramardi Giacomo*, negoziante in tele, lanerie e estoria in Cuneo. Adunanza dei creditori il 17 novembre, ore 9 ant., al Trib. civ. e correzionale di Cuneo per la continuazione della verifica dei crediti.

**ALESSANDRIA.**

**Incanto** pel 31 dicembre, ore 12 1/2 ant., udienza del Tribunale civile e correzionale di Acqui (subasta Ricamichi e Campora contro Zaccaria); (a territorio di Ricaldone:

*Lotto* 1. — Corpo di casa con cortile e sedime annesso, sito nell'abitato di Ricaldone, vicolo Fontanello, di are 2, centiare 2, soggetto al tributo regio di cent. 13. Prezzo L. 250.

*Lotto* 2. — Regione Imariti, campo e vigna con casa entro, di circa ettari 2, are 28, soggetto al tributo regio di L. 11, centesimi 11.

Prezzo L. 700.

*Lotto* 3. — Regione Imperiali, vigna di ettari 1, are 25, soggetta al tributo regio di L. 5 cent. 25. Prezzo L. 250.

*Lotto* 4. — Vigna e bosco, regione Vousco, di circa ettari 1, are 11 e centiare 11, soggetta al tributo regio di L. 2 cent. 11. Prezzo L. 250.

**Id.** pel 5 dicembre, ore 12 meridiane, udienza del Tribunale civile di Novi Ligure (subasta Roggero contro eredità giacente di Robbiano Andrea):

*Lotto unico.* — Un corpo di fondi componenti la massaria denominata Ravino, situata nel comune di Castelletto d'Orba ed in piccola parte su quello di Silvano d'Orba, consistenti in campi, prato, orto, aia, gerbido e vigna con fabbrica colonica entrostante, del quantitativo di giornate una, tavole 79, piedi 11, pari ad are 56, centiare 7, parte dei numeri di mappa 4607, 4608, 4609, 4610, 4611, 4612, 4618.

Sul prezzo di L. 960.

**Id.** pel 12 novembre, ore 10 ant., nella sala municipale di Torino: Vendita dei lotti 1° e 2° del nuovo fabbricato con portici costrutto da quel Municipio in piazza del Duomo. Pel lotto 1° venne stanto il prezzo di L. 15,200. Pel 2° L. 26,800.

**Appalto** pel 10 novembre, ore 11 ant., nella sala comunale di Calcavagno: Primo tronco della strada comunale obbligatoria di San Carlo in ribasso del prezzo di 7916 47, alle condizioni visibili, unitamente al progetto ed accessori, nell'ufficio comunale.

**Fallimento** (*in corso di liquidazione*) di *Salone Antonio*, già negoziante stradino in Novi Ligure. Adunanza dei creditori pel 13 novembre, ore 11 ant., al Trib. civ. di Novi Ligure per l'esperimento del concordato.

**NOVARA.**

**Rinnovazione di Società.** — Con scrittura 1° ottobre venne dichiarata finita e sciolta fin dal giorno 6 agosto u. s. la Società costituita tra il signor Frova Pietro e Salari Antonio, residenti in Intra, con precedente atto pubblico 1° febbraio 1879, per la fabbricazione di cappelli di feltro in Intra, sotto la ditta Frova e Salari; e da tale giorno cessò di aver effetto legale la firma di detta Ditta, avendo il socio Salari Antonio ritirata la sua quota del fondo sociale, ed il signor Frova Pietro continuando la detta fabbricazione, al e come precedentemente.


# LIBRERIE ROUX E FAVALE TORINO

(Piazza Solferino, 26, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

## PUBBLICAZIONI VARIE

***Bunsen*** — **I segni del tempo, e Lettere sulla libertà di coscienza.**

Un volume in-8°, prezzo L. 8.

Quella lotta che dura tuttavia in Germania per la separazione della Chiesa dallo Stato è l'argomento principale di queste lettere. E alcune solennità religiose, alcuni atti dell'autorità ecclesiastica, danno occasione al Bunsen di esaminare i principali fatti della storia politica ed ecclesiastica, di interpretare il conflitto fra la Chiesa e il Governo, fra la legislazione civile e il diritto canonico per dedurne come conseguenza necessaria la libertà di coscienza. Giova notare che Cristiano Carlo Giosia Bunsen, che scrisse queste lettere nel 1855, fu consigliere intimo del Re di Prussia, dottore in filosofia e teologia e già ambasciatore di Prussia presso la Santa Sede e la Corte britannica, uomo e per esperienza e per studi dottissimo. Nella tradizione, ammesso tutto ciò che era troppo speciale alla Germania per cui erano scritte queste dieci lettere, s'è riuscito a far libro utilissimo allora per l'Italia e nemmeno inutile ancora oggi.

***Mamiani Terenzio*** — **Di un nuovo diritto europeo, 4ª edizione, con molte aggiunte.**

Un volume in-8°, prezzo L. 3.

Lettera dedicatoria — Avvertimento al lettore — Ragioni dello scrivere il presente libro — Dell'antagonismo interiore ed esteriore degli Stati — Della patria — Della nazionalità — Della sovranità — I congressi e i trattati — Principii normali intorno ai congressi — Di due altre massime direttive del congresso di Vienna — Del diritto d'intervenzione — Dell'equilibrio degli Stati d'Europa — Ancora del principio d'intervenzione — Se la massima del non intervento sopporta eccezioni — Dell'intervento armato per causa di religione — Della Chiesa e dello Stato — Dell'idea archetipa del giure internazionale europeo — Della fede nei trattati e della loro perfezione — Storia dell'idea del diritto internazionale — Del congresso ultimo di Parigi e d'un altro maggiore che si desidera — Delle principali conclusioni — Dell'ottima congregazione umana e del principio di nazionalità.

***Matilde Serao*** — **Dal vero.**

Un bel volume in-12°, prezzo L. 3.

A. Rocco De-Zerbi — Fanciulle bionde — La canzone popolare — Pseudonimo — Casa nuova — Vocazione femminile — Il trionfo di Lalù — Il Cristo di Saverio Altamura — La provinciale — Nel bosco — Nuova cascia — Acacia — Un intervento — Frutta — La notte di S. Lorenzo — Villeggiatura — Tristia — Lettera aperta al signor Versolo — Vita nostra — Dualismo — La storia di Mario — Alla decima Musa — Estratto dello stato civile — Per la fanciulla — Apparenze — Giornata — La moglie d'un grand'uomo — Trilogia — Domenica — Notte di agosto — Mosaico — Idillio di Palcinella — Palco borghese — Silvia — Commiato.

***Sachero ingegnere C.*** — **L'ingegneria civile e le arti industriali — Anno V. — 1879.**

Periodico tecnico mensile per lo sviluppo ed il perfezionamento della scienza pratica e delle industrie nazionali.

Si pubblica ogni 1° del mese in fascicoli di 16 pagine, a due colonne in-4° grande, con incisioni nel testo e tavole litografate a parte.

Prezzo d'abbonamento anno: L. 12 per l'Italia; L. 15 per l'Estero. Sono disponibili ancora poche copie delle prime 4 annate. Gli abbonamenti si ricevono in Torino alla Libreria ROUX e FAVALE, piazza Solferino, N. 26, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina.

**NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandate alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.**



# GUIDA MINIMA
PER TORINO

**Uffici pubblici.**

**Municipio**, piazza del Palazzo di Città.
**Prefettura**, piazza Castello, 2 bis e 10, p. t.
**Consiglio Provinciale**, piazza Castello, 9, p. 2.
**Questura**, piazza S. Carlo, accanto alla Chiesa di Santa Cristina.
**Uffici delle Provincie**, piazza Castello, 9, p. 3.
**Consiglio Scolastico della Provincia**, piazza Castello, 10.
**Consiglio Provinciale per la sanità pubblica**, piazza Castello, 19.
**Consiglio Notarile**, via Assietti, 5.
**Comando del 1° Corpo d'armata**, via S. Francesco da Paola, 3
**Comando della Divisione militare**, via S. Francesco da Paola, 5.
**Comando territoriale del Genio militare**, via S. Francesco da Paola, 7.
**Direzione territoriale del Genio militare**, via S. Francesco da Paola, 7.
**Comando Superiore del Distretto**, via S. Francesco da Paola, 7, p. 4.
**Comando dei Carabinieri Reali**, piazza Carlo Emanuele II (già Carlina).
**Distretto Militare di Torino**, via Arsenale, 9.
**Direzione di Commissariato Militare**, via S. Francesco da Paola, 7, p. 1.
**Magazzeno Militari**, via Archivescovado, 20.
**Direzione del Magazzino Centrale Militare**, via delle Rosine, 2.
**Direzione dell'Ospitale di armati militari**, corso Oporto, angolo N. 30.
**Direzione d'Artiglieria del Laboratorio di precisione**, via Arsenale, 20.
**Direzione d'Artiglieria della Fonderia**, via Arsenale, 25.
**Direzione d'Artiglieria della Fabbrica d'armi**, in Valdocco.
**Direzione d'Artiglieria dell'Arsenale di costruzione**, via Borgo Dora, 49.
**Direzione Territoriale d'Artiglieria**, via Arsenale, 28.
**Comitato d'Artiglieria e Genio**, via Arsenale, 20.
**Intendenza di Finanza**, via Bogino, 9.
**Tesoreria Provinciale**, via Bogino, 9.
**Ufficio del Catasto** (Uraticio), via della Zecca, 17.
**Ufficio tecnico del Registro**, via della Zecca, 17.
**Regia Avvocatura Erariale**, via Dora Grossa, 23.
**Ufficio del Bollo straordinario**, piazza Castello, Palazzo Madama, piano terreno.
**Ufficio del Registro**, via Doragrossa, 23, secondo scala a diritta, p. 4.
**Ricevitore del Registro degli atti civili**, id. id.
**Conservatore delle Ipoteche**, id. 19.
**Ufficio del R. Demanio e Registro proprietà letteraria**, via della Zecca, 17.
**Contenzioso delle Imposte**, piazza Castello, 23, e via Consolata, 1.
**Corte Suprema di Cassazione**, via Alfieri, 15.
**Corte d'Appello e Ufficio del Procuratore generale**, via Corte d'Appello, 16.
**Tribunale civile e correzionale**, via Consolata, 12.
**Tribunale militare**, via Archivescovado, 15.
**Tribunale di commercio**, piazza e Palazzo Carignano.
**Ufficio dei Giudici conciliatori**, via Bellezia, 4, palazzo del Municipio.
**Pretura urbana**, via Cernaia, 12.
**Banca Nazionale**, via Arsenale, 8.
**Cassa di risparmio**, via Mercanti, 9.
**Consorzio nazionale**, piazza Castello, Palazzo Madama, piano nobile.
**Camera di Commercio**, via Cappellai, 28.
**Saggio Governativo dell'oro e dell'argento**, via della Zecca, 17.
**Ricevitoria e Cassa provinciale**, via Arsenale, 8.
**Direzione del Lotto**, 18 Cernaia, locale del Dock.


**Tariffa telegrafica.**

**Direzione compartimentale dei telegrafi**, via Principe Amedeo (già d'Carignano), 8 bis.

**Ufficio centrale**, via Principe Amedeo, 8.

**Uffici succursali**, piazza Carlo Felice, 16, e dello Statuto, 4.

| *Tariffa per l'interno.* | Per 15 parole | Ogni parola oltre le 15 |
|---|---|---|
| Telegramma ordinario | 1.— | 0.10 |
| Id. urgente (con precedenza su tutti gli altri) | 2.— | 0.20 |
| Semplicissimo (oltre le 15 delle linee ove occorra) | 2.— | 0.20 |
| Per ogni telegrafico (tassa fissa) | 1.— | |

La 15 parole del dispaccio semplice devono contenere l'indirizzo e la firma. Una parola di più di 15 lettere conta per 2 se.

| *Tariffa per l'estero.* | Per 20 parole | Ogni parola oltre le 20 |
|---|---|---|
| Algeria, Spagna, Tunisia, Turchia Europea | 7.— | 0.35 |
| Austria-Ungheria e Svizzera | 8.— | 0.40 |
| Belgio, Paesi Bassi, Germania | 6.— | 0.30 |
| Corfù, Lussemburgo, Malta Danimarca | 11.— | 0.55 |
| Francia e Corsica | 5.— | 0.25 |
| Gran Bretagna | 15.— | 0.75 |
| Grecia, Serbia, Rumania | 20.— | 1.— |
| Norvegia | 11.— | 0.55 |
| Persia | 25.— | 1.25 |
| Portogallo, Svezia | 9.— | 0.45 |
| Russia: stazioni europee | 13.— | 0.65 |
| Turchia Asiatica (porti di mare) | 21.— | 1.05 |
| Caucaso, stazioni interne dell'India Asiatica | 25.— | 1.25 |
| Russia: regione d'Asia | 41.— | 2.05 |
| Russia: regione | 50.— | 2.50 |

*Tariffa per ogni parola* da Brest alle località infradescritte (oltre la tassa dell'Italia e Brest.

| | Lire | Millesimi |
|---|---|---|
| Arabia | 4 | 150 |
| Australia | 7 | 750 |
| Capo-Verde | 4 | 625 |
| Chine | 8 | 750 |
| Cocincina francese | 5 | 800 |
| Egitto (Alessandria) | 2 | 450 |
| Id. altri uffici | 3 | 675 |
| Giappone (Nagasaki) | 10 | |
| Id. Altri uffici | 11 | |
| Giava e Sumatra | 7 | 150 |
| India | 6 | |
| Alabama, Georgia, Florida, Louisiana, Carolina, Texas, Mississippi, ecc. | 4 | 60 |
| California, Colorado, Washington, ecc. | 4 | 60 |
| Canada, New-York, Massachusetts, ecc. | 3 | 75 |
| Illinois, Virginia, Kentucky, ecc. | 4 | 95 |
| Columbia, Pensylvania, ecc. | 4 | 95 |
| Località del Messico tranne Matamoros | 7 | 40 |
| Cuba (meno Avana, Guadalupa e Santiago) | 7 | 70 |
| Perù | 13 | 30 |
| Brasile | 13 | 30 |
| Repubblica dell'Uruguay | 13 | 30 |
| Avana | 13 | 30 |
| Guadalupa | 13 | 30 |
| Santiago | 13 | 30 |

**Consolati.**

**Del Belgio**, via Saluzzo, 3.
**Della Bolivia**, via Provvidenza, 42
**Del Brasile**, corso Ricordi, 83.
**Di Francia**, via Maria Vittoria (già S. Filippo), 2, p. 1.
**Dell'Impero Germanico**, via Arsenale, 15.
**Dell'Inghilterra**, via Carlo Alberto, 20, p. 2.
**Del Portogallo**, via Arsenale, 6.
**Del Principato di Monaco**, via Archivescovado, 6.
**Della Repubblica di S. Marino**, via Cavour, 8.
**Della Spagna**, via S. Massimo, 40.
**Della Svizzera**, via delle Finanze, 12.
**Degli Stati Uniti**, via Cernaia, 34, piano 4°.
**Dell'Uruguay** (Montevideo), via Bogino, 33.
**Vice-Consolati**, via Bellezia, 4, p. 2.


**Da affittare in Torino**

**Tenuta locale** adatto a qualunque industria, con due spaziosi cortili, giardino e casa di abitazione, forza motrice idraulica di 25 cavalli-vapore teorici e relativa turbina dividibile anche in piccole forze.

Dirigersi allo Studio dell'ingegnere P. Viotti, via S. Teresa, 19. 4451

**DA AFFITTARE**

**al presente**

al 2° piano, con vista sulla piazza, **Alloggio** di 9 membri, acqua potabile, cantina e sottotetto.

Rivolgersi al portinaio, piazza Carlo Felice, N. 6.

**DA VENDERE**

Nello stesso alloggio sono pure rivendibili e vendibili a prezzi ridotti alcuni mobili a tappezzeria.

**Da affittare al presente via Gotto, N. 6**

ALLOGGIO al piano terreno, di otto membri, con acqua potabile. A. 119

**Da affittare al presente**

SPAZIOSI LOCALI e CORTILE ad uso stabilimento, laboratorio e magazzino, con o senza alloggio signorile di 5 membri.

Dirigersi in via Madama Cristina, 29, capo linea della tramvia. 4379

**AI COMMERCIANTI** e Industriali. Per *Acquisto* e *Rivendita* d'industrie, società, stabilimenti e negozi, dirigersi e scrivere franco alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoie, N. 4.

**AVVISO.**

Lo Stabilimento di chirurgia e meccanica dentale, esercito sotto la ditta **cav. Carlo Cumuna** e C., chirurgo e dentista di S. M. e Reale Famiglia, è trasferito in via Doragrossa, N. 9, piano nobile. A. 116

**DISPONIBILE**

LOCALE di m. q. 360 circa, in 10 vani. Via Provvidenza, 10. Recapito dal portinaio. M.4379

Farmacia Carruti, via Po, 19, Torino

**PERLE**

di essenza di

**Camomilla**

preparato dal *Chimico farmacista* **Sebastiano Prato successore Carruti**, superiori a tutti i preparati di **Camomilla** finora in uso, efficacissime in tutte le malattie nervose, isteria, insonnia, emicranie, convulsioni, tic doloroso, difficili digestioni, ecc. 4430

**NEVRALGIA**

EMICRANIA, *Tic doloroso* Coll'uso delle **Pillole antinevralgiche-chinate** si ottiene la perfetta guarigione delle affezioni nervose. L. 2 50 la boccetta. Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 4446

**INCANTO VOLONTARIO**

**di grandioso e ricco assortimento di oggetti Cinesi antichi e moderni.**

*Torino, via San Secondo, N. 2, piano terreno.*

Lunedì 10 prossimo novembre e giorni successivi, alle ore solite, nel nuovo indicato locale, si esporrà in vendita al pubblico incanto una quantità di oggetti cinesi, consistenti in resi di varie grandezze antichi e moderni, bronzi, tamburi tondi smaltati, sferoni, porcellane, molti soggetti di fantasia in lacca, ricami, piccole mobili dorate, variato assortimento di ventagli, non che i mobili arredanti il detto locale ad uso d'affitto: il tutto per contanti.

NB. Detti oggetti verranno esposti al pubblico per la vendita a partito privato dal giorno 4 a tutto l'8 del prossimo mese di novembre, dalle ore 9 alle 12 del mattino, e dalle 2 alle 5 di sera.

Torino, 30 ottobre 1879.

4445 G. ROGGERI, *Perito e R. Liquid.*

**FABBRICA DI PELLICCIERIE**

**CONCIERIA e TINTORIA**

**DI PIETRO BERNARD**

NEGOZIO *Doragrossa*, 19, e Magazzino al 1° piano **Torino**



NEGOZIO *Doragrossa*, 19, e Magazzino al 1° piano **Torino**

L'unica premiata alle Esposizioni di Vienna e Parigi. Ricco assortimento di HERMELLINO e confezionamento completo di coppe da canonici.

***Ingrosso e Dettaglio.***

**PREZZI SENZA CONCORRENZA**

**DITTA**

**FRATELLI MURE**

**fabbricanti di macchine Agricole e Vinicole**

**via dei Fiori, N. 28, Torino**

**Torchi** per vinaccie a doppia leva multipla, nuovo sistema perfezionato, ultimamente premiato con medaglia d'oro ai Concorsi agrari regionali di Genova e di Caserta.

Altri sistemi a rastrelle ed a ruote differenziali di diverse capacità. — **Pigiatoi** per uva di diverse grandezze.

Dietro richiesta si spediscono stampati relativi.

**Torino, presso l'AGENZIA D. MONDO, via Ospedale, 5.**

**ACQUA FIGARO** per tingere istantaneamente barbe e capelli in castagno ed in nero, di facile uso, non macchia, senza operazione preventiva, e di effetto certo; L. 6 la scatola colla relativa istruzione.

**ACQUA FIGARO** per dare ai capelli il qualsiasi colore un bel biondo dorato, risultato che si ottiene dopo più o meno replicate operazioni, secondo la tinta dei capelli, operazioni che si possono ripetere di seguito, nel solo intervallo necessario al completo asciugamento; L. 6. 3006

Il DIRETTORE della Casa Industriale, Commerciale e Agricola, *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, 4, avverte che, col concorso attivo di abile personale ed accurata pubblicità, può con prontezza, premura e sicurtà assicurare alla richiesta di qualunque affare di cui verrà onorato.

**Terreno fabbricabile**

ora coltivato a prato, d'are 70 circa (giornate due), da vendere, tutto od in parte, situato a mezzodì della strada di Rivoli, appena fuori della Barriera di Francia, in faccia alla Trattoria del *Merlo Bianco*.

Dirigersi alla Trattoria del *Merlo Bianco*. 4434

**FORMELLE (Motte)**

gran formato, lire dieci il mille franco a domicilio, in Torino. — Prese in fabbrica, lire otto.

Presso Antonetti Giuseppe fu Angelo, Barriera Martinetto. 4394

**DECKER E C.A**

**COSTRUTTORI MECCANICI**

**Torino, via Barolo, 19.**

**TORCHI** a vite e idraulici perfezionati per vino, olio, ecc.

**POMPE** rotative perfezionate per travaso di vino, olio, ecc.

**POMPE** da incendi. — **POMPE** di ogni genere. — **POMPE** da giardino.

**BILANCIE — STADERE — STADERE** a bilico.

**PONTI** a bilico per carri e goal.

**CALDAIE** a vapore — **MACCHINE** per tagliare il fieno.

**MACCHINE** per rompere la biada.

**MACCHINE** da spremere — **CALANDRE**, ecc. 4185

**CAVATURACCIOLI novità**

Si estraggono senza forarli colla massima facilità. L. 4, con istruzione.

**Carlo Manfredi**, via Finanze, 5 e 5, Torino. 4080

*Interessante* Scatola Tipografica per fare qualunque piccolo stampato, L. 10 la scatola di 200 lettere, L. 15 di 300, L. 20 di 400 con compositore di una linea.

GIANI GIUSEPPE, fabbricante meccanico, in via Roma, 22, Torino. 4393

**Un segretario** di Casa di Commercio senza impiego come tale o come rappresentante di un negozio, dando all'uopo cauzione.

Scrivere a Rio Alberto, via San Secondo, 14bis, Torino. A.117

**Avvisatissimo Negozio**

da rimettere al presente. Via santa Teresa. Dirigersi a Michele Michelotti, piazza Carlo Felice, 2. 4400

**Per motivi di famiglia**

**Drogheria** avviatissima da rimettere, posta nel centro di un paese, con vendita di olii, saponi ed altri generi, e condizioni buone, con mora al pagamento.

Rivolgersi all'Agenzia Galvagno, piazza Castello, 17, p° 1°, Torino. 4416

**TAPPETI PER PAVIMENTI**

**Stoffe per mobili**

**Coperte, Tende, Mussole e articoli relativi.**

**G. AVIGDOR E FIGLI**

*Torino, via Lagrange, 5, Palazzo dell'Accademia Filarmonica.*

**Assortimento di Tappeti fatti di ogni misura e di ogni qualità.**

**NUOVA CALZOLERIA UNIVERSALE**

**di BOBIOLIO FRANCESCO**

Calzature pronte in tutti i generi. Commissioni su misura. Premura e precisione. Merce scelta. Concorrenza impossibile. — **PREZZO FISSO.**

**TORINO, angolo via Barbaroux e S. Maurizio.** A. 1

*Assortimento calzature di lusso in tutti i generi per* **REGALI**

**BORGNA GIUSEPPE**

**Fabbrica di Mobili e Serramenti** di ogni genere, in Lanzetto presso l'Istituto Bonafous, ed in Torino, via Doragrossa, 29.

**Torchi** da uva di varie costruzioni da vendere con carro o senza, e viti con fasciatura pel medesimi in vendita a prezzi non mai praticati.

**Si affittano per la città.**

**GINNASIO PRIVATO BOCCI** via Doragrossa, 19, e 5, Francesco d'Assisi, 2.

Provvede anche convitto e semi-convitto.

4538 G. *Prof.* **Bocci Donato.**

**FARMACIA CHIMICA A. GALLO**

TORINO. *Via Milano, accanto al Palazzo di Città.* TORINO

**Polverine antifebbrili** Sanremesi (Senza chinino) vincono nel risultato tutti gli specifici sia quelladoperati per combattere le febbri di malaria, sieno periodiche, terzane, quartane, semplici o doppie. — Esercitano una benefica influenza contro la cachessia malarica. — Sciolgono i tumori di milza, giovano nelle febbri ribelli ai vari preparati di china di cui non hanno gli inconvenienti. Prezzo L. 2 50.

**Elixir antigastralgico.** Potentissimo contro le digestioni lente, difficili, laborisose; la dispepsia, i catarri gastrici e le affezioni aventi sede nel ventricolo. — Boccetta coll'istruzione L. 2 50.

**Pillole contro la Gotta, Reumatismi e Artritide.** Sono di grande giovamento per la loro azione diuretica e leggermente purgativa. — Scatola coll'istruzione L. 5.

**Pastiglie anticatarrali Martini.** Ottimo rimedio contro i catarri bronchiali semplici a quelli dipendenti da malattie polmonari. — Scatola coll'istruzione L. 1 50.

*Esigere la firma autentica* **Amalia Gallo.**

**MALATTIE degli OCCHI e delle PALPEBRE**

**Infiammazioni acute e croniche della maglia dell'occhio.**

**Scole sieroso o purulente**

Guarite prontamente colle **POMADE VEUVE FABNIER**, che conta un secolo di esperienze favorevoli in Francia e nella Spagna. Lire **3 50** il vaso.

**Esigere sul coperchio del vaso le firme**

Deposito generale per l'Italia a Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16. — In Roma alla stessa Casa, via di Pietra, N. 91. — Vendita in Torino nelle farmacie cav. F. Taricco; Cerruti di Prato; A. Turco, via Po, 11, e M. D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5. 4109

**IN 3 GIORNI** l'iniezione **MOTTE** di Lyon (Francia) guarisce radicalmente e per sempre gli scoli recenti e i più rebelli. — *Presso L. 3 50 il flacone.*

Deposito presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Roma. In Torino nelle farmacie **Taricco, Cerruti** di Prato, **Barberis.** 4127

**VERE PILLOLE del DOTTOR BLAUD**

Poche preparazioni ferruginee possono presentarsi alla confidenza dei medici appoggiate sopra documenti autentici come i seguenti:

« 1. Inscritta nel nuovo *Codice* francese, queste Pillole sono impiegate col più gran successo da 40 anni e dalla maggior parte dei medici, per guarire l'anemia, la clorosi (colori pallidi) e tutte le affezioni elcrotiche nelle quali il ferro è indicato.

2. Ecco l'opinione di persone le più *eminenti* nelle scienze mediche che le hanno sperimentate:

**Da 35 anni che esercito la medicina ho riconosciuto alle Pillole di Blaud dei vantaggi incontestabili su tutti gli altri Ferruginosi e le considero come il migliore rimedio eterotrico.**

*Dottor* **Double** *ex-presidente dell'Accademia di medicina*

« Di tutte le preparazioni ferruginee che a noi hanno dato dei buoni risultati nel trattamento delle affezioni clorotiche, le *Pillole di Blaud* ci sembra che debbano tenere il primo posto. »

(T. II, pag. 99, *Dictionnaire Universel de Medecine*).

Queste Pillole, preparate nella vera formola dell'Autore da suo nipote AUG. BLAUD, farmacista della Facoltà di Parigi non si smaltano che in flaconi di vetro nero, muniti di un certificato dell'inventore e della sua firma. Esigere che il suo nome sia marcato sopra ogni Pillola come qui contro. A Parigi, 8, Rue Payenne e in ogni farmacia. A Milano A. MANZONI e C.; Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91; in Torino nelle farmacie TARICCO, CERRUTI, BARBERIS.

**Diffidare delle contraffazioni.** 3989

**PRODOTTI BISMUTO MAGNESIACI**

cioè PASTIGLIE, POLVERE, CIOCCOLATO B.-M. tonico-digestivi, stomatici, antinervosi: tutte le CELEBRITÀ MEDICHE hanno consacrato un voto di fiducia a queste preziose preparazioni per i loro incontestabili effetti nel vincere e guarire radicalmente tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, quali sono le difficili digestioni, la mancanza di appetito, il languore, gli spasimi, dolori nervosi al capo, ecc. — L. 4, L. 2.

**Farmacia Taricco**, piazza S. Carlo, Torino.

NB. Esigere la firma autografa TARICCO. 0871

**Poudre Rémy de Revnal**

CANCRENATE SUPPOSITORIO

**INJEZIONE** solida, solubile, in un'ora e senza cibo, in tutti i medicamenti. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti; flori bianchi, verginite, ulceri, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie orinarie presso l'uomo e la donna.

**REYNAL, farmacista**, rue *Mabeuf*, 17, à Paris.

Deposito generale: A. MANZONI e C., Milano.

Vendita